



Aree protette  
dell'Ossola

## Dichiarazione Ambientale EMAS 2019-2022

Dati aggiornati al 30/6/2019



L'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola, al fine di dotarsi di un valido strumento operativo per la gestione delle proprie attività istituzionali (monitoraggio ambientale, sorveglianza, attività scientifica e di educazione e divulgazione ambientale) e di quelle dei terzi operanti sul territorio di propria competenza, nonché di poter valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali in modo da garantire e promuovere la conoscenza, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali delle aree protette, ha attivato un progetto di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento EMAS.

Il documento di Dichiarazione Ambientale ed i relativi aggiornamenti annuali costituiscono il principale strumento per la comunicazione al pubblico ed alle parti interessate di informazioni ambientali convalidate relative al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'Ente di gestione.

Nella redazione si sono seguiti i requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018 che modifica l'allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i. e, ove applicabili, della Decisione (UE) 2019/61 della commissione del 19 dicembre 2019. In particolare, la Decisione 2019/61, valida per le pubbliche amministrazioni (codice NACE 84), è stata considerata come riferimento per la scelta degli indicatori di prestazione. Eventuali livelli di eccellenza europei applicabili a singoli indicatori sono specificati nel compendio dei dati quantitativi.

Venerdì 27 settembre 2019 a Riga, in Lettonia, è avvenuta la consegna del prestigioso riconoscimento europeo di area protetta transfrontaliera del Binnal Devero Veglia Transboundary Park. La cerimonia è avvenuta in occasione dell'Europarc Conference 2019 a cui hanno partecipato 360 delegati provenienti da 48 paesi. Il riconoscimento di Transboundary Park (parco transfrontaliero) rappresenta il punto di arrivo di un cammino di collaborazione comune iniziato quindici anni fa e che ha visto due tappe fondamentali: un accordo formale transfrontaliero firmato nel 2013 e l'approvazione di una visione comune sul futuro della tutela della natura delle Alpi siglato nella primavera 2019. Nel giugno 2019, in Finlandia, è stata presentata la candidatura ufficiale in occasione dell'annuale Transparknet Meeting. A luglio infine la visita di verifica del tedesco Leo Reyrink ha certificato la concretezza del consolidato rapporto di collaborazione e iniziative comuni tra i due parchi.

I dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale risultano aggiornati al 30/6/2019 (ove non diversamente specificato). L'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola si impegna a divulgare i relativi aggiornamenti annuali sul sito istituzionale [www.areeprotetteossola.it](http://www.areeprotetteossola.it).

#### Validità e Convalida della Dichiarazione Ambientale

Il Verificatore Ambientale Accreditato RINA Services S.p.A. (IT-V-0002), ha verificato e convalidato la presente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i. come attestato dal timbro riportato nel riquadro a destra.

In conformità al Regolamento EMAS, l'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola si impegna a trasmettere all'Organismo Competente gli aggiornamenti annuali successivi ed a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.

<b>RINA</b>	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
<b>CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 ( Accredimento IT - V - 0002 )</b>	
<b>N. 421</b>	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager  RINA Services S.p.A.	
Genova, 14/11/2019	

## SOMMARIO

IL PARCO NATURALE DELL'ALPE VEGLIA E DELL'ALPE DEVERO: INQUADRAMENTO .....	3
IL PARCO NATURALE DELL'ALTA VALLE ANTRONA: INQUADRAMENTO.....	5
L'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA .....	7
ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORGANIZZAZIONE .....	9
ATTIVITÀ SVOLTE DA TERZI SUL TERRITORIO .....	11
IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....	12
COMPENDIO DEI DATI QUANTITATIVI.....	14
OBIETTIVI DEL PROGRAMMA AMBIENTALE .....	27

## IL PARCO NATURALE DELL'ALPE VEGLIA E DELL'ALPE DEVERO: INQUADRAMENTO



Figura 1: il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero

Il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero è stato istituito con L.R. 14 marzo 1995, n. 32 "Istituzione del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero" ed è il risultato dell'accorpamento del Parco naturale dell'Alpe Veglia (L.R. 20 marzo 1978, n.14) e del Parco naturale dell'Alpe Devero (L.R. 24 aprile 1990, n.49). Le leggi istitutive citate sono state abrogate e sostituite dalla l.r. 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Il Parco è stato istituito per tutelare le caratteristiche ambientali e naturali di due ampie conche alpine alla testata delle Valli Divedro e Devero contornate dalle più alte vette delle Alpi Lepontine Occidentali. Questi ambienti devono la loro origine al modellamento glaciale che ha lasciato tracce evidenti della sua azione: rocce montonate, massi erratici, ampi accumuli morenici, numerosi laghi alpini e altipiani. L'ambiente naturale è caratterizzato da ampi pascoli contornati da lariceti, con sottobosco di rododendri e mirtili, che sfumano nelle praterie d'alta quota.

Al confine sud-orientale del Parco è presente l'**Area Contigua dell'Alpe Devero**, istituita con L.R. 29 giugno 2009, n.19, che comprende le pianure del Devero e di Crampio, in Comune di Baceno, e la Valle Bondolero in Comune di Crodo. Si estende per una superficie pari a 2.197 ha ad un'altitudine variabile tra i 1380 ed i 2906 m.s.l.m..

L'Area Contigua dell'Alpe Devero è gestita dagli Enti locali (Comuni di Baceno e Crodo) in collaborazione con l'ente gestore del "Parco naturale dell'alpe Veglia e dell'alpe Devero"

Il territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero ricade totalmente all'interno del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1140016 "ALPI VEGLIA E DEVERO – MONTE GIOVE" la quale copre un'area maggiore rispetto al Parco, includendo anche l'Area Contigua e zone limitrofe. La Regione Piemonte ha affidato la delega della gestione del sito Natura 2000 all'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola.

Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi al Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero.

<b>Tabella 1: dati generali Parco Naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero</b>	
<b>Regione</b>	Piemonte
<b>Provincia</b>	Verbano Cusio Ossola
<b>Comuni</b>	Baceno, Crodo, Trasquera, Varzo
<b>Anno di istituzione</b>	1995 (L. R. 14 marzo 1995, n. 32)
<b>Superficie</b>	8.620 ha
<b>Altitudine</b>	da 1600 a 3553 m s.l.m.
<b>Ente di gestione</b>	Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola
<b>Centro Visitatori</b>	Situato nel Comune di Crodo, comprende un punto informativo (dove è possibile ottenere dettagliate informazioni e materiali sul Parco), un'esposizione interattiva che tratta gli aspetti peculiari degli ambienti dell'area protetta, ed un'aula didattica polivalente dedicata alla geologia e mineralogia per le attività con il pubblico .
<b>Punto informativo</b>	Situato in Alpe Veglia presso la struttura denominata Casa Porteia.

#### ASPETTI MORFOLOGICI E MINERALOGICI

Geologicamente, la zona del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero è compresa nel dominio pennidico delle Alpi Occidentali. Essa fa parte di una struttura complessa, data dalla sovrapposizione di unità strutturali, ben distinte dal punto di vista geologico e petrografico, dette "ricoprimenti", derivanti dal processo di formazione della catena alpina e successivamente modificate dall'azione dei ghiacciai e dei fiumi fino ad assumere l'attuale aspetto. Queste falde di ricoprimento sono formate da rocce metamorfiche, cioè trasformatesi in seguito all'azione della pressione e del calore (ortogneiss e paragneiss), separate da sottili strati di rocce sedimentarie più giovani, formati da calcescisti e calcari.

#### IDROGRAFIA

Nella zona dell'Alpe Devero il torrente più significativo è sicuramente il Torrente Devero, che ha origine dall'omonimo lago e sfocia nel fiume Toce dopo aver attraversato il Comune di Baceno.

Il corso d'acqua ha un bacino di superficie pari a 110 km<sup>2</sup>, una lunghezza dell'asta di 20 km ed una portata media annua di 4,8 m<sup>3</sup>/s (dati Piano di Tutela della acque della Regione Piemonte).

Nella zona dell'Alpe Veglia il corso d'acqua principale è il Torrente Cairasca, la cui porzione sommitale del bacino idrografico è inclusa all'interno del Parco.

Il corso d'acqua, considerato alla sua chiusura in corrispondenza della confluenza nel Torrente Diveria, ha un bacino di superficie pari a 79 km<sup>2</sup>, una lunghezza dell'asta di 15,4 km ed una portata media annua di 3,56 m<sup>3</sup>/s (dati Piano di Tutela della acque della Regione Piemonte).

Gli specchi lacustri più significativi presenti all'interno del Parco sono:

- Lago di Devero inferiore, formatosi in seguito alla realizzazione dell'omonima diga nel 1912 (volume: 19,11931 m<sup>3</sup>x10<sup>6</sup>);
- Lago Nero, lago naturale;
- Lago di Pianboglio, lago naturale;

#### INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE E FLORISTICO

La grande varietà di ambienti, diversi sia dal punto di vista ecologico che climatico, consente di trovare all'interno del Parco e nelle zone limitrofe una grande varietà di vegetazione, dai pascoli pingui delle quote più basse fino alle associazioni pioniere rupicole delle vallette nivali.

Le unità ambientali più significative (in termini di superficie) presenti all'interno del sito sono:

<b>Tabella 2 : unità ambientali presenti nel Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero</b>	
<b>Unità ambientali</b>	<b>Superficie coperta (% sulla superficie totale)</b>
Affioramenti rocciosi e siti a copertura vegetale discontinua	5.680 ha (65,9 %)
Aree boscate	1.111 ha (12,9 %)
Pascolo	1.683 ha (19,5 %)
Torbiere	16 ha (0,2 %)
Altro (laghi, aree abitate, dighe e manufatti, piste)	130 ha (1,5 %)



**IL PARCO NATURALE DELL'ALTA VALLE ANTRONA: INQUADRAMENTO**



**Figura 2: il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona**

Il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è stato istituito con L.R. 22 dicembre 2009, n. 33 "Istituzione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona". La legge istitutiva citata è stata abrogata e sostituita dalla l.r. 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"

Il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è incluso nella Zona di Protezione Speciale Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco – IT 1140018 (estesa su 21.574 ettari e comprendente 14 Comuni). Il territorio della ZPS copre un'area maggiore rispetto a quella del Parco. La Regione Piemonte ha affidato la delega della gestione del sito Natura 2000 all'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola.

Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi al Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

<b>Tabella 3: dati generali Parco naturale dell'Alta Valle Antrona</b>	
<b>Regione</b>	Piemonte
<b>Provincia</b>	Verbano Cusio Ossola
<b>Comuni</b>	Antrona Schieranco, Borgomezzavalle
<b>Anno di istituzione</b>	2009 (L. R. 22 dicembre 2009, n. 33)
<b>Superficie</b>	7.443 ha
<b>Altitudine</b>	da 500 a 3.656 m s.l.m.
<b>Ente di gestione</b>	Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola

Il sito è raggiungibile in automobile, attraverso l'autostrada A26 direzione Gravellona-Toce (uscita Villadossola), o in treno, attraverso la linea ferroviaria del Sempione che ha nella stazione internazionale di Domodossola una sosta obbligatoria. Dalla stazione ferroviaria di Domodossola è possibile raggiungere la Valle Antrona con una corriera che effettua viaggi regolari Domodossola-Antrona.

**ASPETTI MORFOLOGICI E MINERALOGICI**

Il ghiacciaio prima e l'acqua poi, hanno modellato l'affascinante paesaggio della valle: da qui la gola profonda in cui scorrono le acque tumultuose dell'Ovesca. Morene, massi erratici, striature sulle nude rocce montonate sono altre tracce del lavoro di antichi ghiacciai oggi quasi completamente estinti. Per quanto concerne l'aspetto geologico, le rocce sono principalmente rappresentate da gneiss ed ofiolti, quest'ultime più note come "rocce verdi di Antrona", gli gneiss possono presentarsi in bancate compatte con ripide pareti, creste irregolari e cime piramidali (ortogneiss: catena montuosa fra la Valle Anzasca e il Pizzo Andolla) oppure essere molto più fragili e scistososi (paragneiss: bassa Valle Antrona).

La valle Antrona è fra le vallate ossolane quella conosciuta come "valle del ferro e dell'oro" e alle sue miniere è legata la formazione, nel XIX secolo, del centro siderurgico di Villadossola. Le vene ferrose sono distribuite un po' ovunque nella valle, ma sono concentrate soprattutto sul monte di Ogaggia, tra Antrona e Brevettola. Oltre al ferro, nelle viscere di queste montagne è presente l'oro. Degna di nota è la presenza di pegmatite all'alpe "i Mondei" di Montescheno e ancora rame, argento, mica e pietra ollare (la laugera).

**IDROGRAFIA**

Il torrente più significativo è sicuramente il Torrente Ovesca, che ha origine dal Lago di Antrona.

Il corso d'acqua ha un bacino di superficie pari a 148 km<sup>2</sup>, una lunghezza dell'asta di 27 km ed una portata media annua di 5,6 m<sup>3</sup>/s (dati Piano di Tutela della acque della Regione Piemonte).

Gli specchi lacustri più significativi presenti all'interno del Parco, tutti dovuti a sbarramenti artificiali, sono:

- Lago di Campliccioli (8,8 milioni di m<sup>3</sup>);
- Lago di Cingino (4,5 milioni di m<sup>3</sup>);
- Lago di Camposecco (5,5 milioni di m<sup>3</sup>);
- Lago di Antrona (5,47 milioni di m<sup>3</sup>).

**INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE E FLORISTICO**

La valle Antrona rientra nel settore alpino occidentale (Alpi Pennine) e risente di un clima di tipo continentale.

Il Parco si estende dal limite superiore del piano collinare (area di Viganella e a valle di Antrona Scheranco) al piano nivale.

A partire dal piano basale si estendono a varie quote coltivi e pascoli; fino ad arrivare alla prateria alpina.

La tipologia forestale più tipica dell'alta valle Antrona è tuttavia il lariceto con sottobosco a prevalenza di mirtillo e rododendro. Il grande lariceto che dall'Alpe Lombraro sale all'alpe Cingino è composto da alberi monumentali e costituisce uno dei boschi più belli delle Alpi Pennine.

Le unità ambientali più significative (soprattutto in termini di superficie) presenti all'interno del sito sono riportate in Tabella 4.

<b>Tabella 4 : unità ambientali presenti nel Parco naturale dell'Alta Valle Antrona</b>	
<b>Unità ambientali</b>	<b>Superficie coperta (% sulla superficie totale)</b>
Affioramenti rocciosi e siti a copertura vegetale discontinua	4.173 ha (56,1 %)
Aree boscate	2.311 ha (31 %)
Pascolo	865 ha (11,6 %)
Altro (laghi, dighe e manufatti)	94 ha (1,3 %)

**L'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA**

L'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola ha il compito di esercitare, a partire dal dicembre 2009 le funzioni di direzione ed amministrazione delle attività necessarie per il conseguimento delle finalità istitutive sia del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e sia del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

Vengono di seguito sinteticamente riportati i dati generali relativi all'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola.

<b>Tabella 5: dati generali Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola</b>	
<b>Regione</b>	Piemonte
<b>Provincia</b>	Verbano Cusio Ossola
<b>Anno di istituzione</b>	2009 (L. R. 22 dicembre 2009, n. 33)
<b>Aree protette gestite</b>	Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero Parco naturale dell'Alta Valle Antrona
<b>Sede amministrativa</b>	Villa Gentinetta, Viale Pieri 13 - 28868 VARZO (VB) Tel: +39 0324 72572 / Fax:+39 0324 72790 e.mail : <a href="mailto:info@areeprotetteossola.it">info@areeprotetteossola.it</a>
<b>Attività</b>	Gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona
<b>n. dipendenti</b>	15; 1 operaio p.t. 50%
<b>Persona di riferimento</b>	Dott. Ivano De Negri (Direttore del Parco)
<b>Settore di attività secondo la classificazione NACE</b>	91.04

Per quanto attiene gli strumenti di gestione, la L.R. n. 19/2009 prevede che vengano definiti:

- lo Statuto dell'Ente di gestione;
- il Piano d'Area del Parco;
- il Piano Economico e Sociale del Parco;
- il Regolamento delle Aree Protette;
- il Piano di Gestione delle Aree Natura 2000.

I documenti relativi agli strumenti di gestione sono consultabili sul sito web dell'Ente: <http://www.areeprotetteossola.it/it/ente-parchi/>.



Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale (SGA), l'Alta Direzione (AD, costituita da Presidente e dal Consiglio Direttivo) definisce, documenta e comunica ruoli, responsabilità e funzioni di tutto il personale dell'organizzazione che controlla e/o svolge attività da cui possono scaturire aspetti ambientali significativi.

L'Alta Direzione fornisce le risorse (personale, competenze specialistiche, tecnologie e risorse finanziarie) per l'attuazione del SGA e provvede formalmente alla nomina di un proprio rappresentante (RAD Rappresentante dell'Alta Direzione). Attualmente tale figura è ricoperta dal Direttore dell'Ente.

Il RAD ha la responsabilità di controllare il corretto funzionamento del SGA assicurandosi che i relativi requisiti siano stabiliti, attuati e mantenuti attivi in accordo con il Regolamento EMAS, e deve riferire all'AD sulle prestazioni del SGA al fine del riesame e del continuo miglioramento.

La struttura specifica per la gestione ambientale è rappresentata dal seguente organigramma.

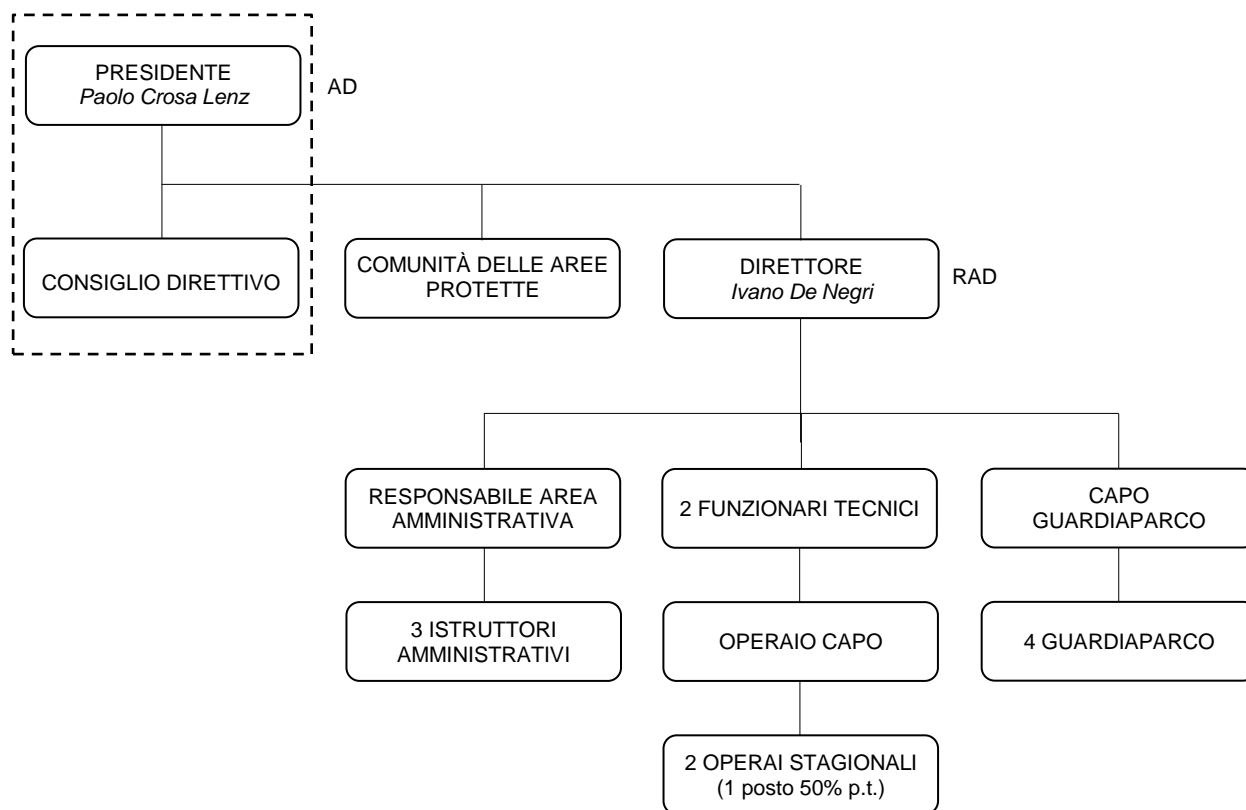


Figura 3: organigramma Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola

## ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ORGANIZZAZIONE

Si intendono come aspetti ambientali diretti quelli derivanti dalle attività svolte dall'Ente di gestione o da esso affidate a terzi. In questo ultimo caso l'organizzazione ha un significativo controllo gestionale in quanto è in grado di fissare e controllare nell'ambito del SGA specifici requisiti prestazionali e prescrizioni di carattere ambientale all'atto dell'affidamento dell'incarico.

### MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il monitoraggio ambientale consiste nel controllo dell'andamento dei fenomeni fisici, chimici e biologici dell'area; tale attività viene svolta all'interno dell'area protetta e nei suoi immediati dintorni:

- direttamente dal personale dell'Ente di gestione e consiste nella raccolta di dati climatologici, raccolta ed archiviazione dati botanici, raccolta ed archiviazione dati faunistici, etc.;
- da altri soggetti istituzionali (ARPA, Regione, Corpo Forestale dello Stato, etc.).

### ATTIVITÀ SCIENTIFICA E DI EDUCAZIONE E DIVULGAZIONE AMBIENTALE

L'Ente di gestione collabora con vari dipartimenti universitari, aree protette e Enti istituzionali e fa parte della Rete Alpina delle Aree Protette (ALPARC), di EUROPARC. (Rete europea delle aree protette) e di Federparchi (Federazione italiana delle aree protette nonché sezione italiana di Europarc).

L'Ente di gestione partecipa regolarmente a convegni e ad altre manifestazioni concernenti le aree protette e aspetti ambientali oggetto di studio, promuovendo scambi di informazioni sia fra i ricercatori sia a livello del grande pubblico. L'attività editoriale di taglio divulgativo comprende carte geografiche, numerosi opuscoli e dépliant illustrati, guide e volumi.

Per quanto riguarda l'educazione ambientale, l'Ente di gestione organizza visite d'istruzione e stages di studio, coinvolgendo studenti liceali e universitari italiani e stranieri. In collaborazione con diverse università l'Ente di gestione collabora alla gestione di tirocini e lavori di tesi (programmi di studio che prevedono attività sul campo della durata di uno o più mesi). Inoltre nell'ambito dei progetti attivati sia con finanziamenti europei che nazionali e regionali l'Ente di gestione organizza incontri di aggiornamento per amministratori, e per operatori dedicati anche alla conoscenza di buone pratiche ed agli scambi transfrontalieri con i colleghi della confederazione elvetica.

L'Ente di gestione, avvalendosi delle strutture a disposizione (Centro Visitatori di Crodo, Museo dell'alpeggio, etc.), offre al pubblico un'interessante attività museale, espositiva e didattica.

L'Ente di gestione, infine, aderisce alla Federparchi, organismo che promuove a livello nazionale ed internazionale la tutela dell'ambiente e la conoscenza del sistema europeo delle aree protette.

### ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA

La vigilanza sull'area del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è affidata al personale di vigilanza dipendente dell'Ente di gestione (Guardaparco), al Corpo Forestale dello Stato, agli agenti di polizia locale, urbana e rurale ed agli agenti di vigilanza della Provincia, nonché alle guardie ecologiche volontarie.

### ATTIVITÀ D'UFFICIO

Sono comprese tutte le attività richiedenti operazioni d'ufficio. Le attività svolte presso gli uffici della Sede dell'Ente sono fondamentali per quanto al coordinamento, alla sorveglianza ed al controllo di quanto viene svolto sul territorio dalle diverse tipologie di soggetti (Guardaparco, personale tecnico, operai, etc.), ma anche in quanto punto di riferimento per i cittadini al fine di ottenere informazioni e autorizzazioni allo svolgimento di attività significative dal punto di vista ambientale.

In particolare, il Parco formula pareri motivati sul rilascio di concessioni ed autorizzazioni a soggetti terzi relativamente ad interventi, impianti ed opere all'interno dell'area protetta.

### GESTIONE, UTILIZZO E MANUTENZIONE

Con tale voce si intendono le attività correlate alla gestione, utilizzo e manutenzione delle aree prative e dei pascoli, dei sentieri, della segnaletica e delle strutture accessorie, degli edifici di proprietà e/o gestiti dall'Ente di gestione e dei mezzi e delle attrezzature di proprietà dell'Ente.

L'Ente di gestione dà in locazione a conduttori privati i pascoli e gli alpeggi di proprietà o in comodato d'uso, al fine di evitare il degrado di aree tradizionalmente vocate alla monticazione e conservare tipologie ambientali di elevato valore naturalistico e paesaggistico.

La rete sentieristica è oggetto di periodici lavori di manutenzione a cura del Parco. La manutenzione può all'occorrenza coinvolgere anche la segnaletica escursionistica ed informativa e le strutture accessorie alla rete sentieristica.

Il Piano d'Area consente il recupero, la conservazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio e delle vie di comunicazione tradizionali.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente di gestione comprende una serie di immobili a diverso uso e destinazione.

Si riporta nella tabella che segue l'elenco degli immobili di proprietà dell'organizzazione corredato da alcune informazioni di carattere ambientale.

Tra i mezzi e le attrezzature di proprietà dell'Ente di gestione, si segnalano anche 5 automezzi di servizio normalmente impiegati dal personale nello svolgimento dei propri compiti:

- 3 pick-up e un furgoncino alimentati a gasolio;
- 1 utilitaria alimentata a benzina-metano.

<b>Tabella 6: elenco immobili di proprietà/gestiti dall' Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola corredato da alcune informazioni di carattere ambientale</b>						
<b>Edificio</b>	<b>Proprietà/Usò</b>	<b>Scarichi <sup>1</sup></b>	<b>Riscaldamento e produzione ACS <sup>2</sup></b>	<b>Energia elettrica</b>	<b>CPI <sup>3</sup></b>	<b>Acqua</b>
Villa Gentinetta - Varzo	Proprietà del Parco/Sede	Fognatura pubblica	n.2 impianti termici a metano (34,9 kW e 30,3 kW)	Rete elettrica	no	Acquedotto pubblico
<b>ZONA ALPE VEGLIA</b>						
Edificio rurale in loc. Pian dul Scricc	Proprietà del Parco/Concessione a terzi per attività agro silvo pastorali	Imhoff (Det. Settore Ambiente e georisorse Provincia VCO n. 149 del 20/04/2009)	boiler elettrico	mini idro (Autorizzazione Provincia VCO derivazione d'acqua dal rio della Frova con Det. n. 298 del 27/10/04 di durata 30 anni)	no	Acquedotto rurale del Comune di Varzo
Casa Cornù	Proprietà del Parco	Fossa Imhoff (autorizzata dal Comune di Varzo con Det. n. 259 del 28/11/2012)	nessun impianto	Rete elettrica	no	Acquedotto rurale del Comune di Varzo
Campeggio	Area di proprietà del Comune di Varzo e data in comodato d'uso per 20 anni al Parco	Fossa Imhoff (autorizzata dal Comune di Varzo con Det. n. 257/2012 del 28/11/2012)	solare termico (2 pannelli da 5 kW)	Rete elettrica	no	Acquedotto rurale del Comune di Varzo
Albergo Monte Leone	Struttura di proprietà del Comune di Varzo e dell'ASL14 e data in comodato d'uso per 30 anni al Parco	Non utilizzato, in corso di ristrutturazione				
Casa La Porteia	Proprietà del Parco/Ufficio informazioni + alloggio	Fossa Imhoff (autorizzata dal Comune di Varzo con Det. n. 258 del 28/11/2012)	Stufa a legna + termoconvettori elettrici + boiler elettrico	Rete elettrica	no	Acquedotto rurale del Comune di Varzo
<b>ZONA ALPE DEVERO</b>						
Museo dell'alpeggio-Locale ex arrivo funivia Alpe Devero	Proprietà E.N.E.L. in affitto al Parco	Fognatura pubblica	Impianto termico a GPL da 24 kW	Rete elettrica	CPI attività 4B/2 in capo a ditta terza (deposito GPL a servizio della frazione)	Acquedotto pubblico
Foresteria	Proprietà del Parco/Foresteria ad uso del Parco	Fognatura pubblica	Stufa a pellets	Rete elettrica	no	Acquedotto pubblico
Albergo Cervadone	Edificio in comproprietà con il Comune di Baceno.	Non utilizzato				
Alpeggio Buscagna	Proprietà del Comune di Baceno in Comodato al Parco per anni 20/Concessione a terzi per attività agro silvo pastorali	Fossa Imhoff (Det. Settore Ambiente e georisorse Provincia VCO n. 148 del 20/04/2009)	Stufa a legna + boiler elettrico	gruppo elettrogeno da 5 kW di proprietà del Parco	no	Acquedotto rurale del Comune di Baceno
Alpeggio La Satta	Proprietà Comune di Baceno in Comodato al Parco per anni 20	Non utilizzato, in corso di ristrutturazione				
Centro Visita di Crodo	Proprietà del Parco	Fognatura pubblica	Impianto termico a metano da 66 kW	Rete elettrica	no	Acquedotto pubblico

<sup>1</sup> D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

<sup>2</sup> D.P.R. n.74/2013 e s.m.i.

<sup>3</sup> D.P.R. n.151/2011 e s.m.i.

## ATTIVITÀ SVOLTE DA TERZI SUL TERRITORIO

Gli aspetti ambientali indiretti sono gli aspetti ambientali derivanti da tutte le attività di terzi svolte sul territorio di competenza, sui quali l'Ente di gestione può essenzialmente svolgere un ruolo di sorveglianza e sensibilizzazione.

### FREQUENTAZIONE TURISTICA

L'afflusso di visitatori nel Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e nel Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è concentrato quasi esclusivamente nei mesi estivi; la frequentazione invernale risulta limitata ed interessa quasi esclusivamente le zone limitrofe in cui sono presenti impianti sciistici (ad esempio all'Alpe Devero esiste la possibilità di praticare lo sci alpino e di fondo, ma gli impianti di risalita e le piste da discesa e fondo ricadono completamente nell'Area Contigua).

Nel Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero sono inoltre presenti 4 sentieri natura (si tratta di itinerari di facile percorribilità, organizzati con tappe di osservazione attrezzate con pannelli esplicativi per facilitare la lettura dell'ambiente dal punto di vista geologico, morfologico, botanico, della vita animale e dell'uomo).

### GESTIONE RIFUGI E ATTIVITÀ RICETTIVE

All'interno del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero è presente il Rifugio CAI Città di Arona (in Loc. Cornù, Alpe Veglia) e due bivacchi (il "Combi e Lanza" della sezione CAI di Omegna, e il "Farello" posizionato alla Bocchetta di Aurona); in Alpe Veglia sono inoltre presenti alberghi e ristoranti.

Sul territorio del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona sono presenti il Rifugio Andolla in Località Alpe Andolla (Comune di Antrona) e il Rifugio Alpe Colma (Comune di Borgomezzavalle). Sul territorio del Comune di Antrona sono inoltre presenti numerosi Bivacchi: Bivacco di Antigene al Passo di Antigene, il Bivacco Città di Varese all'Alpe Corona, il Bivacco di Camposecco in località Camposecco e il Bivacco di Cingino in località Cingino. Sul territorio del Comune di Borgomezzavalle fraz. Viganella, sono presenti case per ferie, un ristorante e un agriturismo.

### ATTIVITÀ AGROPASTORALI E SELVICOLTURALI

Gli interventi selvicolturali all'interno del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona perseguono le finalità della selvicoltura naturalistica con i trattamenti previsti per i boschi di protezione (boschi in cui prevale la funzione di tutela dell'ambiente e prevenzione dei dissesti e nei quali non viene pianificato il taglio del legname a scopo commerciale).

In entrambe le aree protette le attività agropastorali sono piuttosto circoscritte e si limitano alla monticazione e pascolo del bestiame (essenzialmente capi bovini, ovini e caprini) nel periodo estivo presso gli alpeggi presenti sul territorio dell'area protetta.

Il mantenimento di tali attività agropastorali riveste una rilevante importanza sia dal punto di vista socio-economico che da quello ambientale, in quanto l'abbandono dei pascoli nelle aree marginali dell'orizzonte montano e subalpino può determinare l'invasione del pascolo da parte della vegetazione arbustiva ed arborea e la successiva sparizione delle specie vegetali ed animali tipiche degli ambienti aperti, con significative ripercussioni lungo l'intera catena trofica con gravi conseguenze sulla biodiversità dell'area protetta.

### PESCA

L'attività di pesca nelle acque dell'area protetta è consentita ai possessori della licenza di pesca regionale e viene regolamentata sulla base del calendario ittico provinciale.

L'Ente di gestione è impegnato nella gestione diretta delle acque da un punto di vista ittico; tale gestione è improntata ad una regolamentazione più rigida e rispettosa, con limiti alle catture ed alle dimensioni minime degli esemplari. Inoltre, viene privilegiato nei ripopolamenti il criterio naturalistico, quindi l'immissione di varietà considerate il più possibile vicine al ceppo autoctono.

### GESTIONE INVASI

Il territorio d'interesse è costellato da numerose sorgenti, corsi d'acqua e laghi di dimensioni variabili, con importante valore naturalistico, ambientale e turistico.

All'interno del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero sono presenti due invasi classificati come grandi dighe gestiti da ENEL, denominati Codelago (16,01 milioni di m<sup>3</sup>) ed Avino (5 milioni di m<sup>3</sup>).

Analogamente, nel Parco dell'Alta Valle Antrona sono presenti 3 bacini artificiali – sempre gestiti da ENEL –, il lago di Campiccioli (8,8 milioni di m<sup>3</sup>), il lago di Cingino (4,5 milioni di m<sup>3</sup>) ed il Lago di Camposecco (5,5 milioni di m<sup>3</sup>), ed un bacino naturale, il Lago di Antrona (5,47 milioni di m<sup>3</sup>). Il Lago dell'Alpe Cavalli (8,6 milioni di m<sup>3</sup>) è ubicato esternamente all'area protetta, nelle immediate vicinanze del confine.

### GESTIONE IMPIANTI DI TELERADIOCOMUNICAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

Gli impianti di telecomunicazione esistenti e le reti di distribuzione dell'energia elettrica sono in gestione alle società che gestiscono tali servizi che in caso di attività di manutenzione e controllo sottopongono all'Ente di gestione le progettazioni o le richieste di inizio attività al fine del parere che il Parco rilascia ai sensi della normativa di Piano in vigore.

### GESTIONE CANTIERI

Occasionalmente vi può essere la presenza di cantieri temporanei per la manutenzione della rete viaria e di cantieri edili per ristrutturazioni edifici e strutture all'interno del Parco. Il personale dell'Ente di gestione provvede a controllare gli interventi ed i siti nell'ambito delle proprie attività e competenze.

## IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DELL'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'OSSOLA

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) è stato sviluppato coerentemente con i requisiti del Regolamento EMAS. L'obiettivo è la realizzazione di un sistema di gestione efficace degli aspetti ambientali connessi alle attività dirette ed indirette svolte sul territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, al fine di:

- rispettare gli obblighi di conformità cogenti e quelli volontariamente sottoscritti dall'Ente;
- ridurre in modo continuativo gli impatti ambientali indotti in ogni condizione operativa;
- mitigare i rischi e perseguire le opportunità correlati agli aspetti ambientali, agli obblighi di conformità, ai fattori interni ed esterni del contesto in cui opera l'Ente, nonché alle esigenze ed aspettative delle parti interessate;
- conseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, coerentemente con la Politica Ambientale dell'Ente e con gli obiettivi fissati.

Il Sistema di Gestione Ambientale si applica a tutte le attività che possono interagire con l'ambiente, svolte direttamente o da soggetti terzi sui quali l'organizzazione può esercitare controllo o influenza.

Il SGA prevede l'effettuazione ed il periodico aggiornamento di un rapporto di analisi ambientale, volto ad individuare e caratterizzare gli aspetti ambientali correlati alle attività dirette ed indirette svolte.

Gli aspetti ambientali presi in considerazione sono i seguenti (in grassetto vengono evidenziati gli aspetti ambientali considerati significativi, secondo i criteri indicati di seguito):

- **Emissioni in atmosfera;**
- **Scarichi nelle acque;**
- **Produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e altri tipi di rifiuti, in particolare di quelli pericolosi;**
- Uso e contaminazione del suolo;
- Uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica, carburanti, materie prime);
- Uso di additivi e coadiuvanti nonché di semilavorati;
- Questioni locali (rumore, odore, presenza di sostanze nocive, impatto visivo, inquinamento elettromagnetico);
- Aspetti legati ai trasporti (sia per i beni che per i servizi);
- **Rischi di incidenti ambientali e possibili situazioni di emergenza;**
- **Effetti sulla biodiversità.**

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale il documento di Politica Ambientale (PA), di seguito riportato integralmente, fornisce all'intera organizzazione una guida per introdurre e migliorare il SGA in modo da conservare e potenzialmente migliorare le prestazioni ambientali legate alle attività svolte.

La PA è stata formalizzata con Delibera di Consiglio Direttivo n. 28 del 12 ottobre 2016.



L'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola esercita funzioni di direzione ed amministrazione su due aree protette istituite dalla Regione Piemonte nella Provincia del Verbano Cusio Ossola, il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero (8.579 ha) ed il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona (7.435 ha). Inoltre, gestisce la Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Importanza Comunitaria IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" (15.119 ha) (di cui fa parte, oltre che il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero, anche l'Area Contigua dell'Alpe Devero) e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco" (21.573 ha) (di cui fa parte il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona).

L'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola opera sul territorio al fine di salvaguardare le caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche, tutelare e valorizzare le specie faunistiche e floristiche presenti, incentivare modelli di sviluppo economico sostenibile e promuovere la fruibilità a fini didattici, culturali, scientifici, ricreativi e turistici.

Nel rispetto delle proprie finalità istitutive, l'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola ha individuato nell'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale, conforme alla Norma ISO 14001 ed al Regolamento EMAS, lo strumento più efficace a garantire un approccio sistematico alla gestione e pianificazione ambientale ed a perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni, impegnandosi a:

- assicurare e mantenere nel tempo la conformità con tutte le leggi, i requisiti ed i regolamenti cogenti in campo ambientale;
- assicurare e mantenere nel tempo la conformità con i requisiti e le aspettative delle parti interessate rilevanti che l'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola deve adottare o scegliere volontariamente di adottare (es. accordi di collaborazione con autorità pubbliche o soggetti privati, adesione a circuiti internazionali di sviluppo del turismo sostenibile, etc.);
- perseguire un ragionevole e costante miglioramento delle proprie prestazioni ambientali e di conseguenza dello stato di conservazione e valorizzazione dell'ambiente, degli ecosistemi e della biodiversità.

L'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola ha definito il seguente campo di applicazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale "CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI DELL'AREA PROTETTA ATTRAVERSO ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO, DI SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ, DI TUTELA DEL PATRIMONIO PAESISTICO, DI RICERCA E DIVULGAZIONE SCIENTIFICA, DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE, per la consultazione. CONTESTUALI ALLA PROMOZIONE DELLA FRUIZIONE TURISTICA E DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE ECO-COMPATIBILI".

L'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola ha condotto un'analisi iniziale del contesto (ambientale, socio-economico, politico, etc.), delle aspettative delle parti interessate e degli

aspetti ambientali significativi associati alle attività dirette e indirette, individuando come prioritari i seguenti obiettivi generali:

- promozione e valorizzazione del turismo leggero e delle attività di terzi (es. ricezione turistica, produzioni agroalimentari e artigianali, etc.) che si impegnino ad adottare buone pratiche di gestione dei propri aspetti ambientali;
- promozione di iniziative didattiche e pedagogiche che favoriscano la conoscenza dell'area protetta, la diffusione della cultura ambientale e l'educazione alla sostenibilità;
- condivisione di buone pratiche ambientali e coinvolgimento dei soggetti istituzionali del territorio in azioni di pianificazione, programmazione e promozione ambientale concertata, incentivando una adesione allargata al modello gestionale e comunicativo promosso dal Regolamento EMAS e la creazione di un'area vasta green;
- impegno a prevenire l'inquinamento e a tenere sotto controllo gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività e dalle attività di terzi promosse sul territorio (es. eventi sportivi, di valorizzazione culturale ed enogastronomica, etc.) attraverso l'adozione di criteri di progettazione e acquisto di beni e servizi che tengano in considerazione anche la variabile ecologica (nell'ottica del ciclo di vita);
- coinvolgimento, informazione e formazione costante del proprio personale e dei soggetti che collaborano con l'Ente di gestione;
- promozione di attività di ricerca e monitoraggio ambientale, anche in collaborazione con Istituzioni ed Enti di Ricerca pubblici e privati, al fine di incrementare il livello di conoscenza delle diverse componenti ambientali ed indirizzare in maniera consapevole le scelte di programmazione e pianificazione.

Il presente documento di Politica Ambientale costituisce la guida del Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola ed il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare obiettivi e programmi ambientali.

La Politica Ambientale è diffusa a tutto il personale ed ai collaboratori/fornitori, affinché operino in linea con gli impegni assunti dall'Ente, e resa disponibile alle parti interessate

Varzo (VB), 12 ottobre 2016

Il Presidente  
**Prof. Paolo Crosa Lenz**  




## COMPENDIO DEI DATI QUANTITATIVI

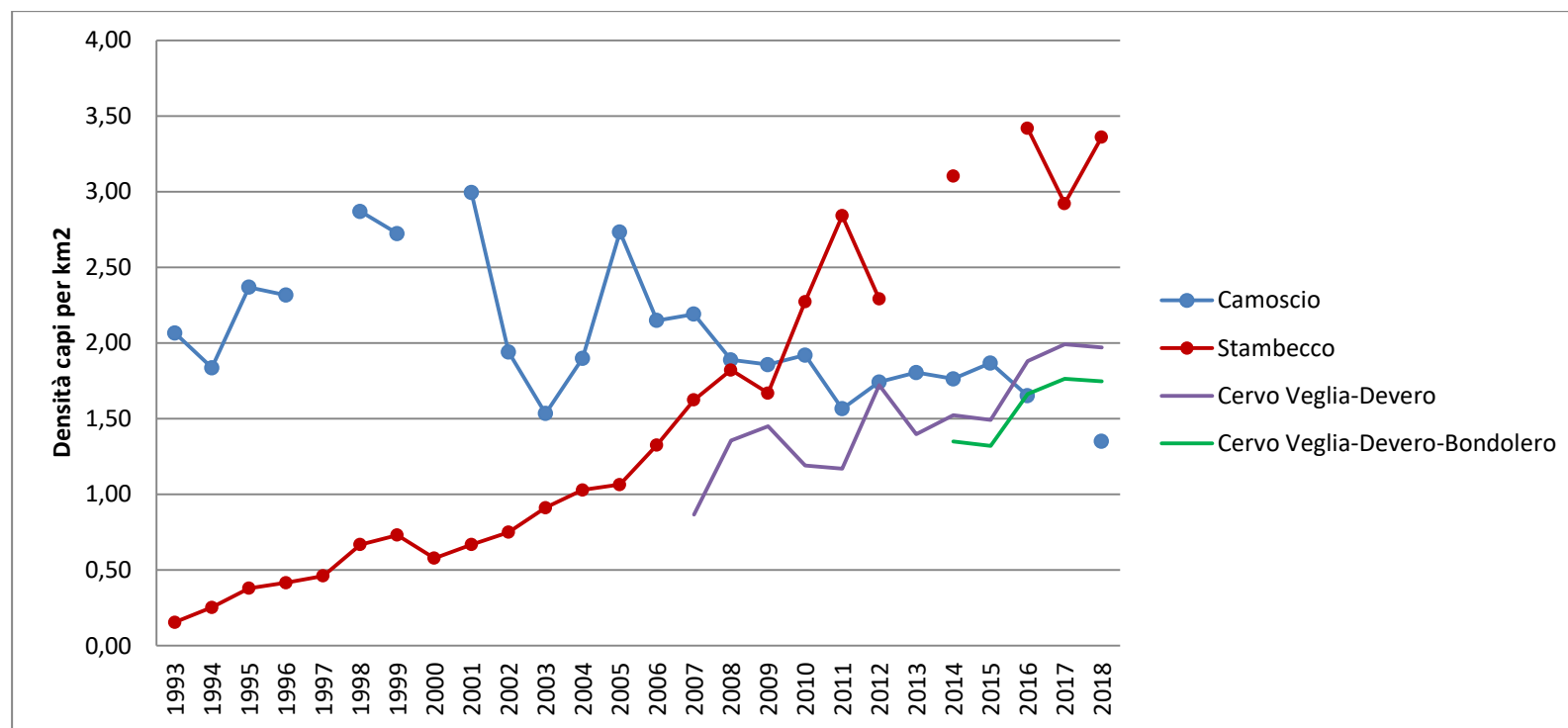
Nelle pagine seguenti si riportano le informazioni, aggiornate al 30 giugno 2019 ove non diversamente specificato, relative ai dati quantitativi che scaturiscono dalle attività di monitoraggio e sorveglianza e misurazioni svolte da enti terzi o direttamente dall'Ente di gestione nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

### INQUADRAMENTO FAUNISTICO

Di seguito vengono illustrate le tendenze di alcune delle specie monitorate, ritenute particolarmente significative.

Il Grafico 1 evidenzia la tendenza delle popolazioni di camoscio, stambecco e cervo (esprese come numero di capi/km<sup>2</sup>). La tendenza positiva mostrata dallo Stambecco sembra avere subito negli ultimi due inverni un sensibile rallentamento. Nel 2018 sono stati monitorati tutti i settori di censimento e pertanto la stima è confrontabile con quella degli anni precedenti al 2017, quando invece non è stato possibile monitorare tutti i settori. La stabilità osservata rispetto al 2016 è probabilmente dovuta agli effetti dell'inverno 2017-2018, che hanno determinato una riduzione del successo riproduttivo e del tasso di sopravvivenza invernale dei capretti.

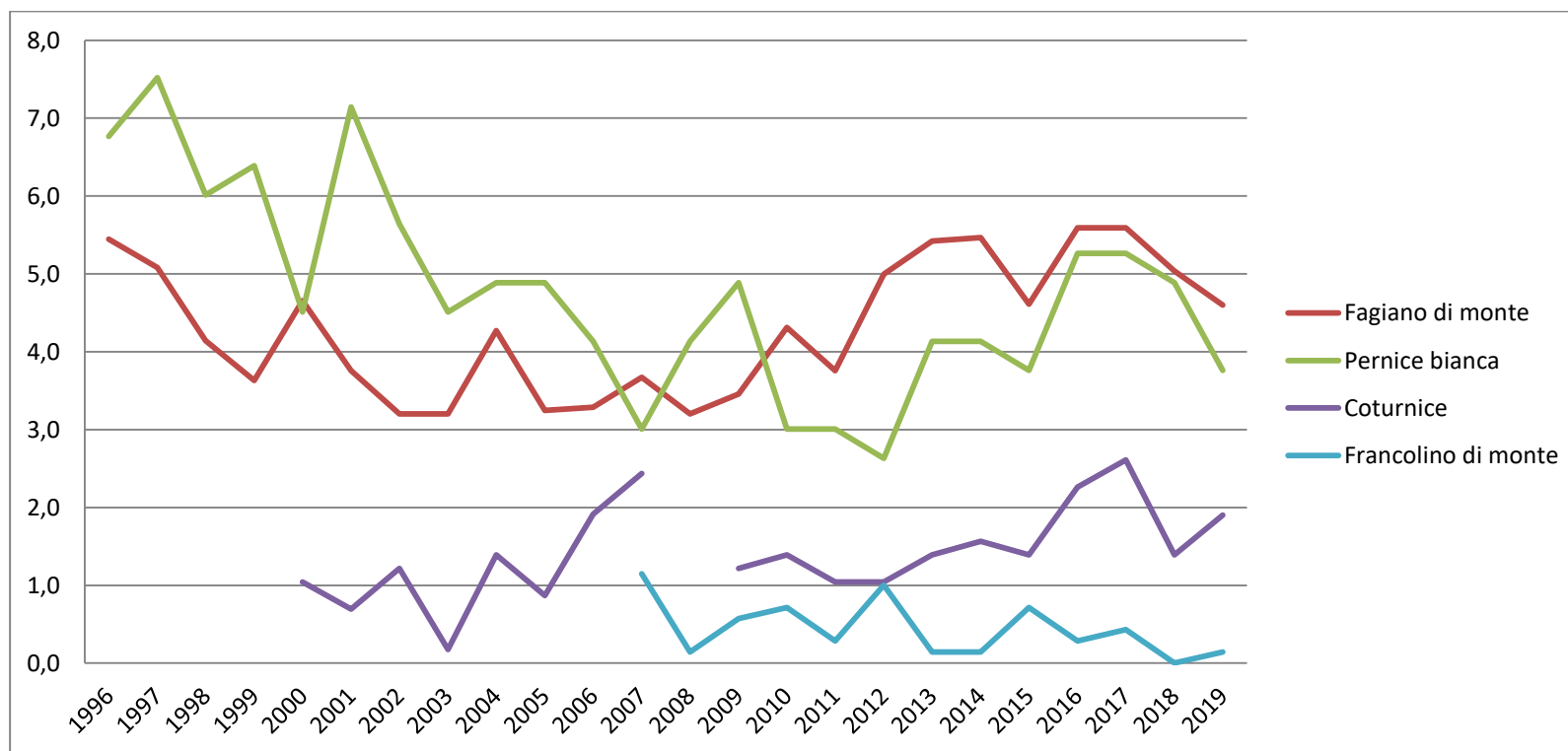
Anche la popolazione di cervo sembra essersi stabilizzata, mentre quella di camoscio sembra essere ulteriormente diminuita. Il dato relativo a questa specie, che si attesta come il più basso dall'inizio dell'attività di monitoraggio, va però preso con cautela poiché almeno una parte dei conteggi sono stati effettuati con condizioni ambientali non ottimali.



**Grafico 1:** Densità delle principali specie faunistiche monitorate per km<sup>2</sup> dell'Alpe Veglia e Devero.

Per quanto riguarda il Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona le due specie monitorate con una certa regolarità sono stambecco e cervo. La popolazione di questo cervo dal 2011 appare stabile (circa 2,5 capi/km<sup>2</sup>).

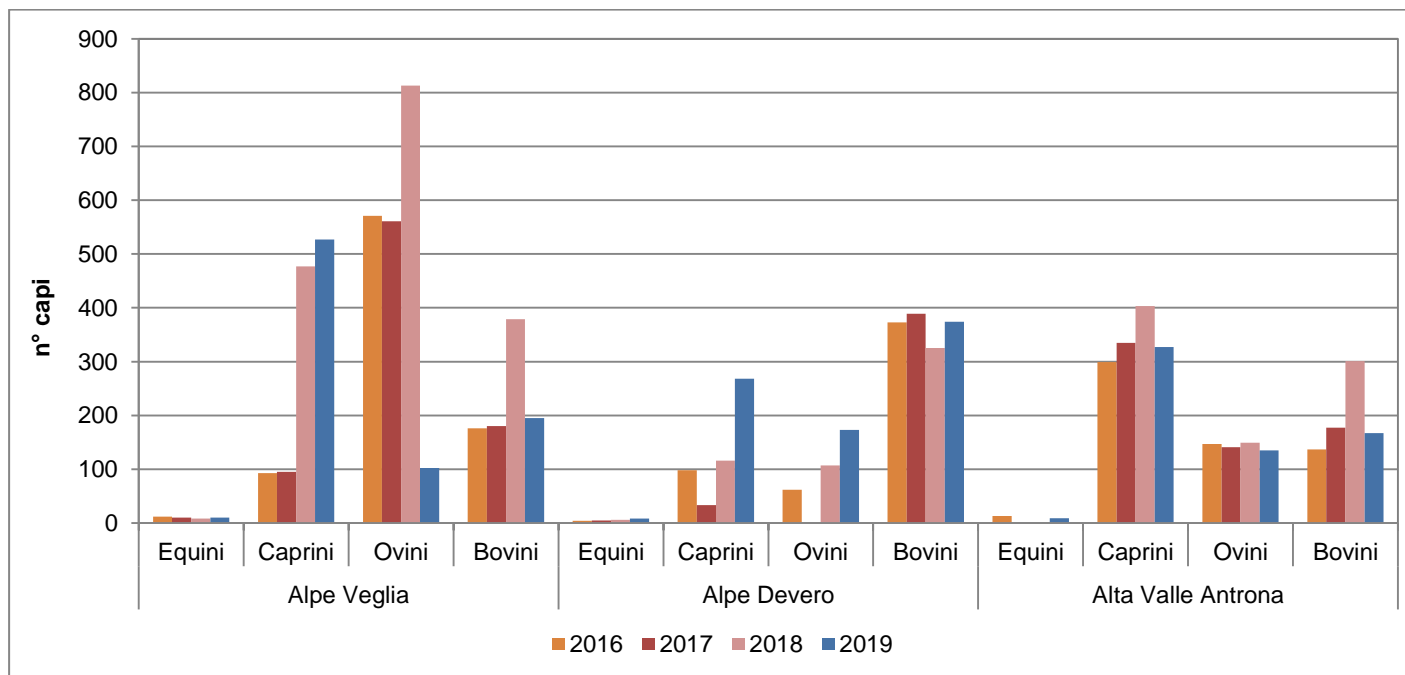
La tendenza delle popolazioni primaverili di fagiano di monte, pernice bianca, francolino di monte e coturnice del Parco Naturale Veglia-Devero (esprese come numero di maschi censiti per km<sup>2</sup>, ad eccezione del Francolino di monte in cui è espressa in termini di n° di maschi censiti per km lineare di percorso effettuato), evidenzia tendenze differenti. La popolazione di fagiano di monte ha subito un sensibile incremento durante la seconda metà degli anni 2000 e sembra essersi negli ultimi anni stabilizzata attorno una densità di 4 maschi per km<sup>2</sup>. Nel 2019 ha mostrato una flessione rispetto agli anni precedenti. La popolazione di coturnice appare sostanzialmente stabile, anche se soggetta ad importanti fluttuazioni. Le popolazioni di pernice bianca e francolino di monte sembrano in diminuzione, anche se solo nel caso della pernice bianca la tendenza è statisticamente significativa.



**Grafico 2:** Densità delle principali specie volatili monitorate per km<sup>2</sup> dell'Alpe Veglia e Devero e dell'Alta Valle Antrona.

## MONITORAGGIO ATTIVITÀ AGROPASTORALI

Nell'grafico seguente, sulla base dei dati forniti dai Comuni interessati, viene fornito lo storico sulla consistenza del bestiame monticato negli alpeggi dell'Alpe Veglia, dell'Alpe Devero e dell'Alta Valle Antrona relativamente al periodo 2016-2019.



**Grafico 3:** n° capi monticati presso gli alpeggi dell'Alpe Veglia, Alpe Devero ed Alta Valle Antrona.

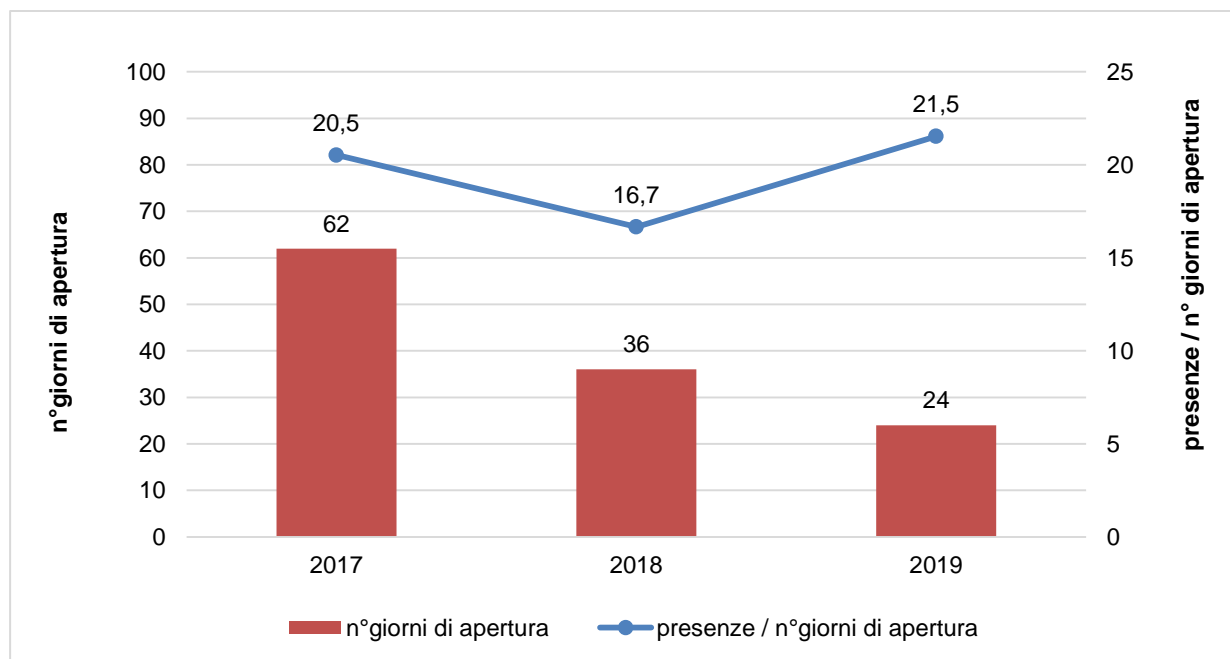
Si osserva chiaramente che l'area con il maggior numero di capi monticati è l'Alpe Veglia; in quest'area si riscontra nel 2018 una forte crescita di tutte le tipologie di animali ad eccezione degli equini che restano costanti (circa una decina).

Presso l'Alpe Devero, vengono monticati principalmente bovini, il cui numero, nel periodo preso in esame, ha registrato un andamento oscillante intorno al valore medio di 365 capi.

In Alta Valle Antrona infine, i caprini risultano essere i capi principalmente monticati seppur si riscontrino negli ultimi anni un buon numero di bovini e ovini.

## MONITORAGGIO FREQUENTAZIONE TURISTICA

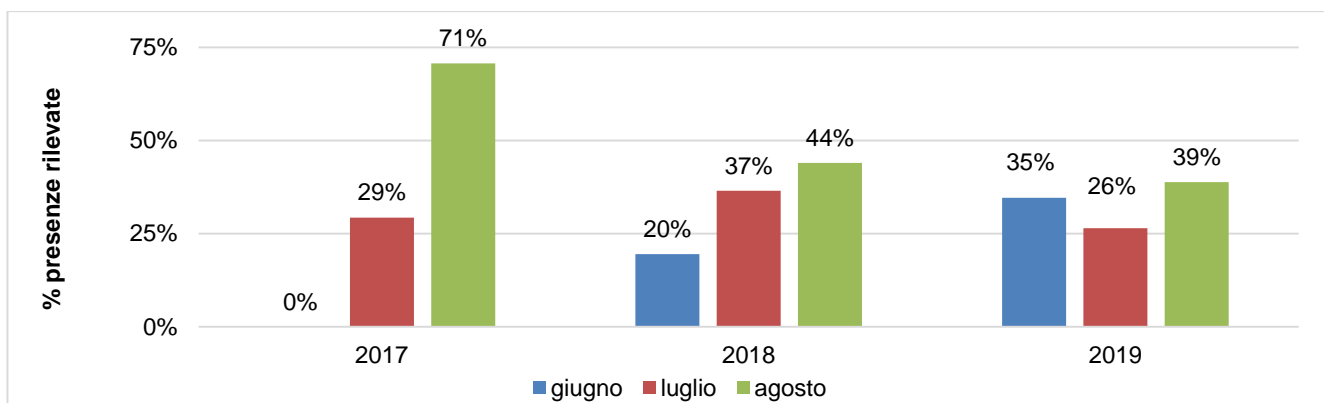
Nei grafici che seguono vengono forniti i dati relativi all'attività di monitoraggio della frequentazione turistica presso il Centro Visita di Crodo, a cura del personale incaricato della gestione e dell'accoglienza, nel periodo 2017-2019.



**Grafico 4:** Andamento delle presenze di turisti rilevate nei giorni di apertura.

Il grafico sopra riportato indica il numero di presenze di turisti rilevate presso il centro visita di Crodo, monitorate durante i giorni di apertura. Questi dati mostrano una tendenza altalenante delle presenze nel periodo considerato. Nel tempo sono calati i giorni di apertura, ormai limitati ai soli fine settimana dei mesi estivi, ma nel 2019 sono aumentate le presenze giornaliere medie.

Con riferimento ai mesi di maggiore frequentazione turistica (giugno, luglio e agosto) vengono riportate le presenze di turisti registrate, ripartite in valori percentuali.



**Grafico 5:** Andamento frequentazione turistica Centro Visita di Crodo durante stagione estiva.

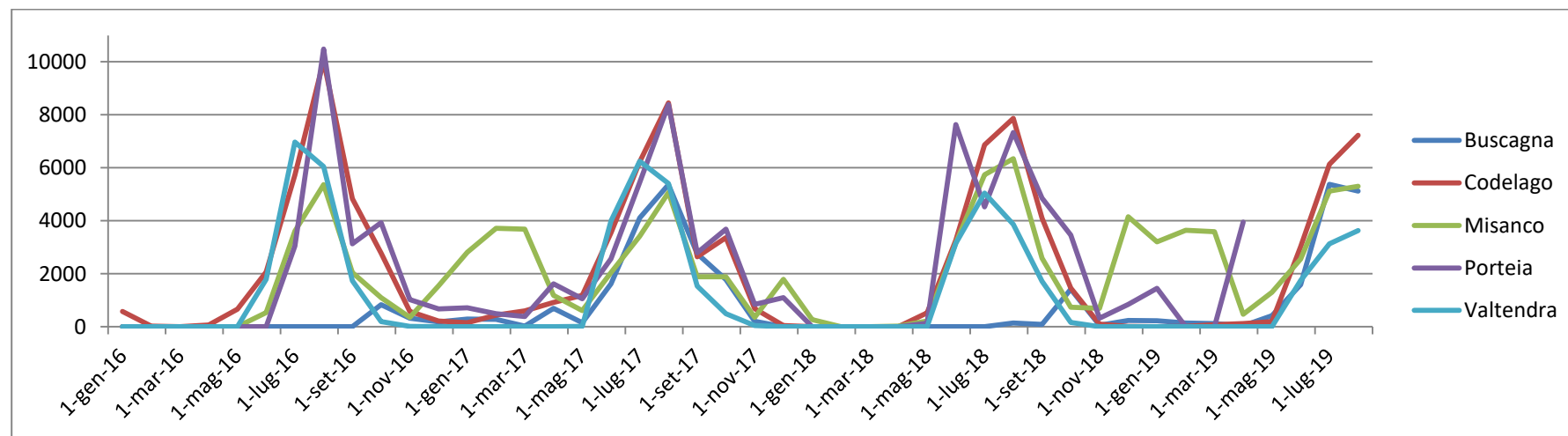
Dal grafico emerge come la maggior parte dell'affluenza di turisti al Centro visita avvenga generalmente durante il mese di agosto.

Si segnala che nel mese di giugno 2018 si è registrata una bassissima affluenza di turisti a causa di condizioni climatiche particolarmente severe.

I monitoraggi relativi al 2017 sono stati avviati nel mese di luglio.

In generale, le richieste più frequenti poste al personale incaricato dell'accoglienza riguardano la possibilità di accedere all'area didattica del Centro Visita, la disponibilità di materiale informativo generico ed informazioni su escursioni e ospitalità/aree attrezzate.

Si riportano, infine, i dati rilevati dai conta-persone installati lungo 5 sentieri del Parco Veglia Devero.



**Grafico 6:** Distribuzione dei passaggi lungo i sentieri del Parco Veglia Devero.

Il maggior numero di passaggi si ha nel mese di agosto, lungo i sentieri di Codelago e Porteia Maror, che risultano essere i più frequentati anche a settembre, seppur con un numero di presenze sensibilmente inferiore.

L'assenza di passaggi invernali su tutti i percorsi è dovuta principalmente alla possibilità di valanghe oppure alla presenza al suolo di neve più alta del contapersone, come successo durante l'inverno 2018 a Misanco, che solitamente è frequentato da amanti dello sci alpino e delle ciaspole. Il contapersone di Buscagna, fuori uso da dicembre 2017 a causa di una valanga, è stato ripristinato per la stagione 2019.

Infine si sottolinea l'anomalia relativa al contapersone installato a Porteia, che a Maggio 2019 ha registrato 80.000 passaggi; tale dato è stato scartato in quanto non attendibile, dovuto quasi sicuramente allo stazionamento di greggi nei pressi del contapersone con continui passaggi di animali.

#### MONITORAGGIO USO RISORSE NATURALI E MATERIE PRIME

Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi disponibili relativamente al flusso di risorse naturali e di materie prime ascrivibili alle attività dell'organizzazione.

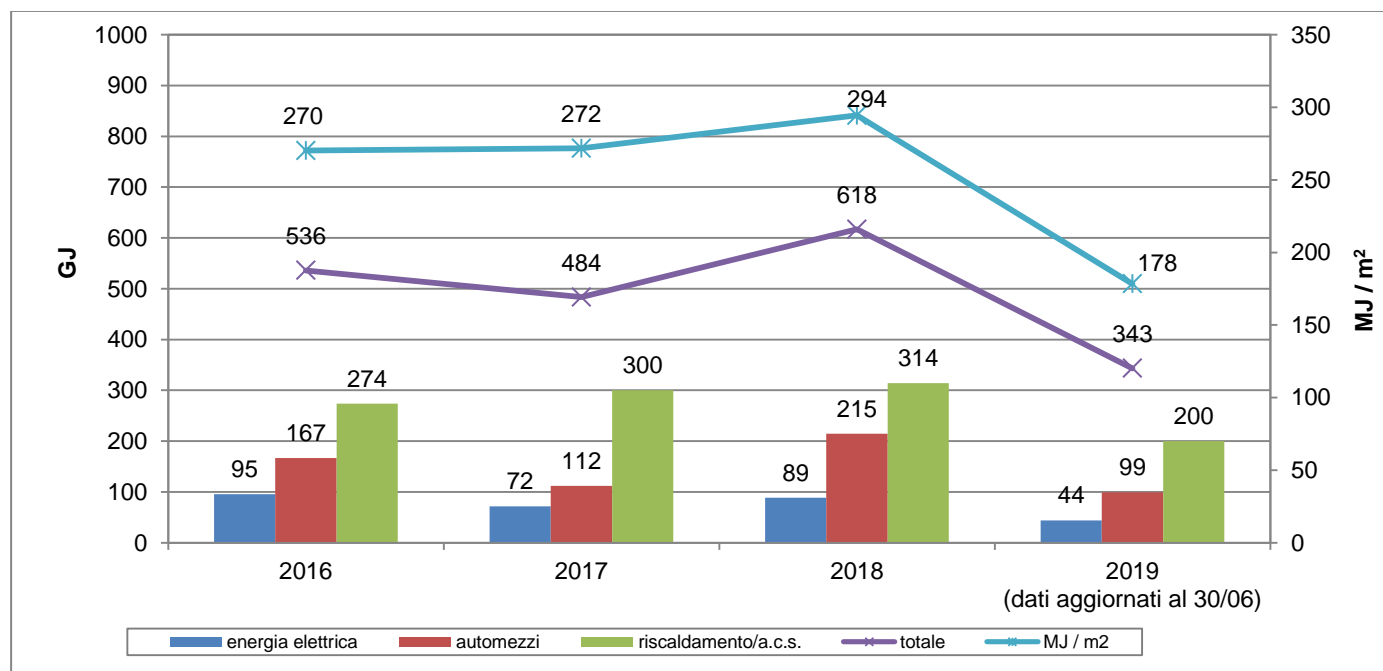
Non sono disponibili dati relativi agli edifici adibiti ad alpeggio, in quanto l'utilizzo è stagionale e non sono dotati di contatori.

#### Consumi risorse energetiche ed idriche

Viene di seguito riportata una sintesi dei consumi totali per singola tipologia di **risorsa energetica** (energia elettrica, carburanti per automezzi e combustibili per riscaldamento e acqua calda sanitaria) espressi in GJ, relativamente al periodo 2016 – 2019.

Inoltre, nello stesso grafico, si riporta l'indicatore del consumo totale di energia (esclusa quella per autotrazione) espresso in MJ rapportato alla superficie calpestabile degli edifici dell'Ente (pari a 1367 m<sup>2</sup>).

La Decisione 2019/61 non offre, per questo indicatore settoriale, riferimenti a specifici esempi di eccellenza.

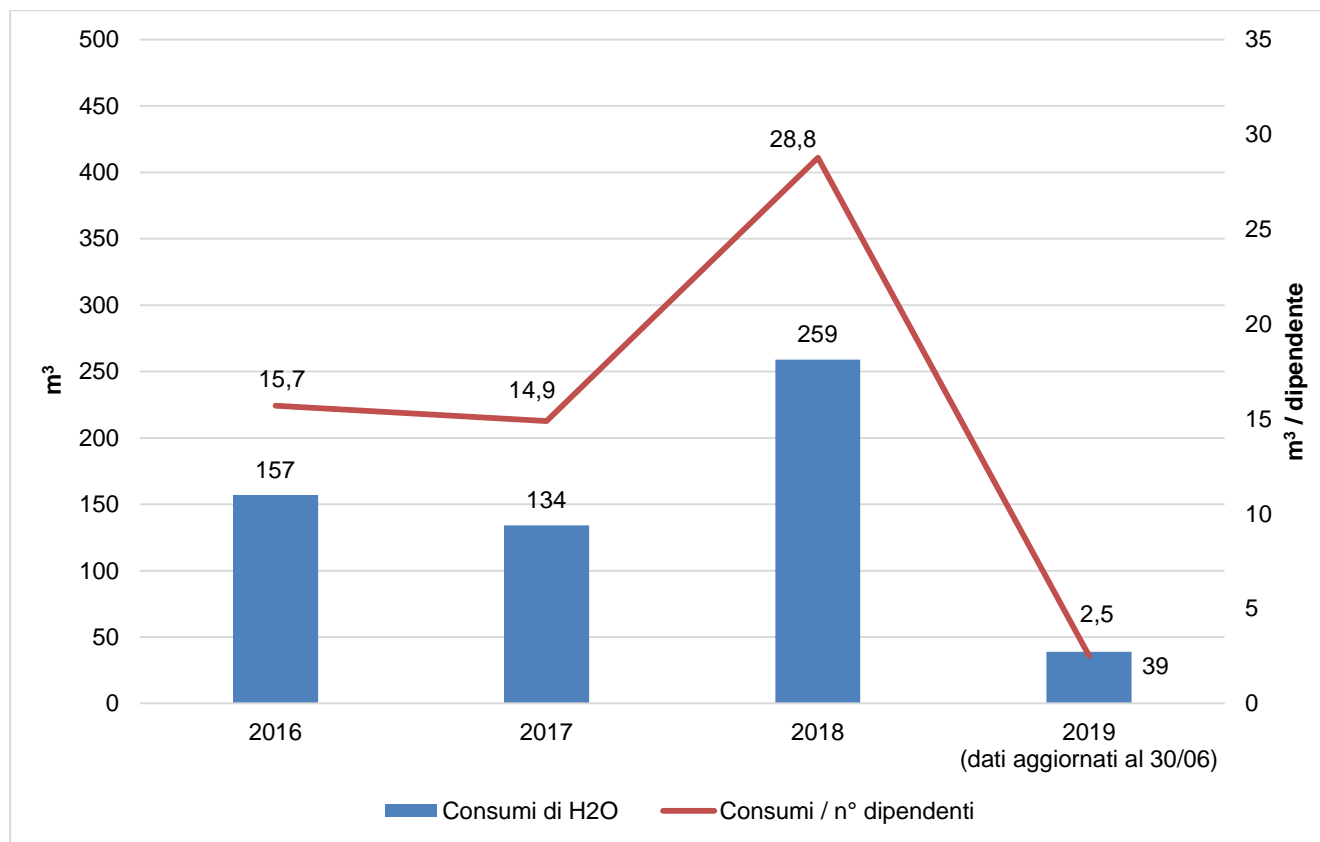


**Grafico 7:** Andamento consumi totali risorse energetiche.



Dal grafico si nota come nel periodo 2016-2018 i valori totali di consumi energetici abbiano registrato un andamento oscillante attorno ad un valore medio di circa 544 GJ/anno. La quota parte di energia più significativa è dovuta, per il 2018, al riscaldamento degli edifici che ammonta al 50,9% dei consumi totali, seguita dagli automezzi (34,8%) e dall'energia elettrica (14,3%). I consumi relativi al 2019 verranno analizzati a consuntivo nel prossimo aggiornamento della Dichiarazione in quanto i dati attualmente disponibili sono aggiornati al 30 giugno.

Per quanto concerne la **risorsa idrica**, l'Ente di gestione effettua il monitoraggio dei consumi mediante contatore installato presso la Sede (unico edificio utilizzato con continuità durante tutto l'anno). I consumi idrici totali sono riportati nel grafico seguente. Inoltre, nello stesso grafico, si riporta il consumo totale rapportato al numero di dipendenti.

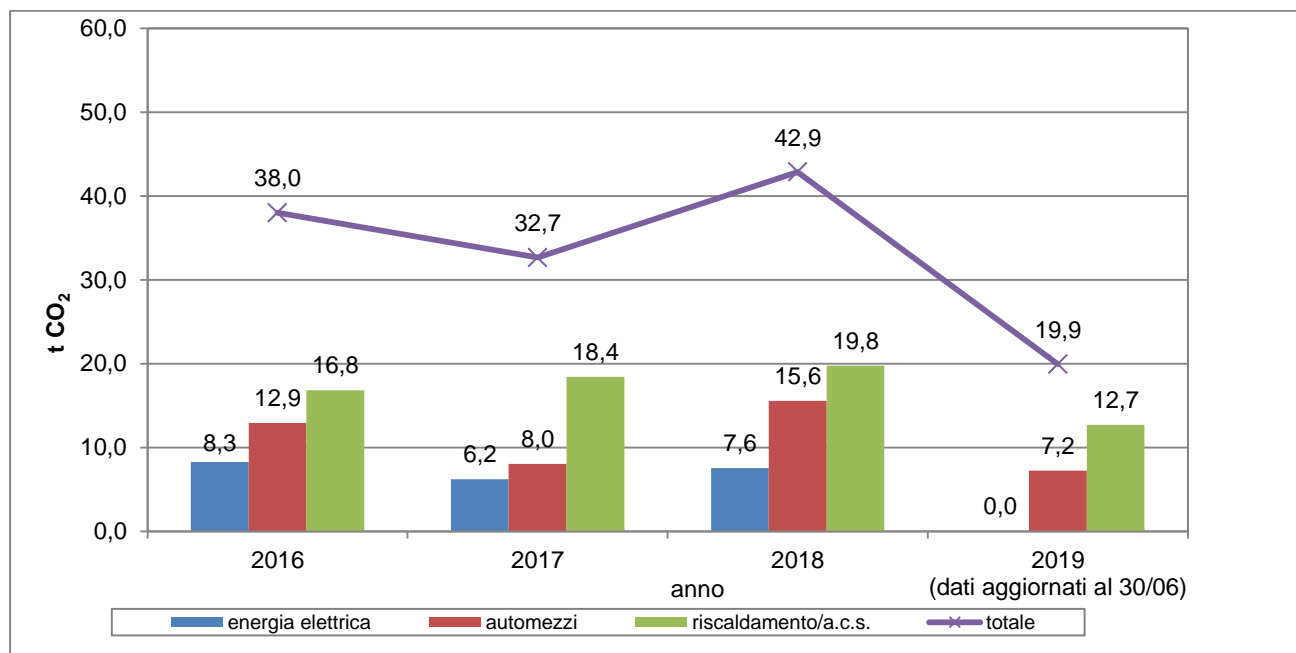


**Grafico 8:** Andamento consumi risorsa idrica.

Il consumo medio di acqua da parte dell'Ente nel periodo 2016-2018 è risultato essere di circa 183 m<sup>3</sup>/anno. L'aumento del 2018 è dovuto ad una perdita sulla rete di adduzione dell'acqua per i servizi igienici. Il livello di eccellenza citato nella Decisione 2019/61 (6,4 m<sup>3</sup>/dipendente annui) non è indicativo per l'edificio in questione in quanto fortemente influenzato da consumi imputabili a visitatori esterni.

Rendicontazione emissioni CO<sub>2</sub>

Di seguito viene riportata la sintesi delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera derivanti dal consumo di risorse energetiche, calcolate secondo i fattori di conversione utilizzati per l'inventario nazionale delle emissioni di CO<sub>2</sub> UNFCCC, definiti dal Ministero dell'Ambiente, per il calcolo delle emissioni di combustibili fossili. Inoltre si riporta una rendicontazione delle emissioni equivalenti dovute all'utilizzo di energia elettrica presso gli edifici dell'Ente, benché non si tratti di un'emissione diretta; il fattore di emissione utilizzato è il valore medio riferito alla rete nazionale (fonte: Terna S.p.A.).



**Grafico 9: Emissioni di anidride carbonica.**

Dal grafico si nota come nel periodo 2016-2018 i valori totali di emissioni di CO<sub>2</sub> abbiano un andamento oscillante attorno ad un valore medio di 37,86 tCO<sub>2</sub>/anno.

La quota parte più consistente di emissioni di CO<sub>2</sub> è dovuta al consumo di combustibili per il riscaldamento, seguita da quella imputabile agli automezzi ed all'energia elettrica degli edifici.

Dal 1 Gennaio 2019 la quota parte di emissione dovuta all'energia elettrica è considerata nulla poiché l'Ente ha attivato la fornitura della società di committenza SCR Piemonte che prevede che il 100% dell'energia elettrica fornita provenga da fonti rinnovabili.

Le emissioni relative al 2019 verranno analizzate a consuntivo nel prossimo aggiornamento della Dichiarazione in quanto i dati attualmente disponibili sono aggiornati al 30 giugno.

**PRODUZIONE RIFIUTI**

Il Parco, oltre ai rifiuti assimilabili agli urbani e conferiti al servizio pubblico di raccolta, produce saltuariamente rifiuti speciali non pericolosi (es. toner per stampa esauriti).

Tutti i rifiuti provenienti da attività di manutenzione (es. neon esauriti) vengono gestiti direttamente dai soggetti incaricati per lo svolgimento delle singole attività.

Dalle attività svolte direttamente dall'Ente non vengono originati rifiuti speciali pericolosi.

## MONITORAGGIO ACQUISTI VERDI

L'Ente di gestione si impegna a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo eco-sostenibile. Per quanto concerne gli acquisti pubblici ecologici, si evidenzia che l'Ente ha provveduto a:

- acquistare il 100% della carta da ufficio con requisiti ecologici (ECF) attraverso fornitore individuato da SCR Piemonte (Società di committenza della Regione);
- stampare circa l'80% delle proprie pubblicazioni e dépliant su carta ecologica (FSC) dal 2012;
- appaltare il servizio di pulizie dei locali dell'Ente richiedendo l'utilizzo di prodotti con determinate caratteristiche ecologiche (marchio Ecolabel europeo, Blauer Engel, Nordic Swan, etc.);
- acquistare energia elettrica che provenga al 100% da fonti rinnovabili.

## MONITORAGGIO ATTIVITÀ SERVIZIO DI SORVEGLIANZA

Le mansioni svolte dal servizio di sorveglianza dell'Ente di gestione comprendono attività di controllo del territorio, attività didattiche, attività di supporto durante i censimenti faunistici, etc.

Nel Grafico 10 è riportato il dato complessivo dell'impegno dei Guardaparco (GP) per singola attività (espressa in giornate/uomo) e la ripartizione % delle attività durante l'anno.

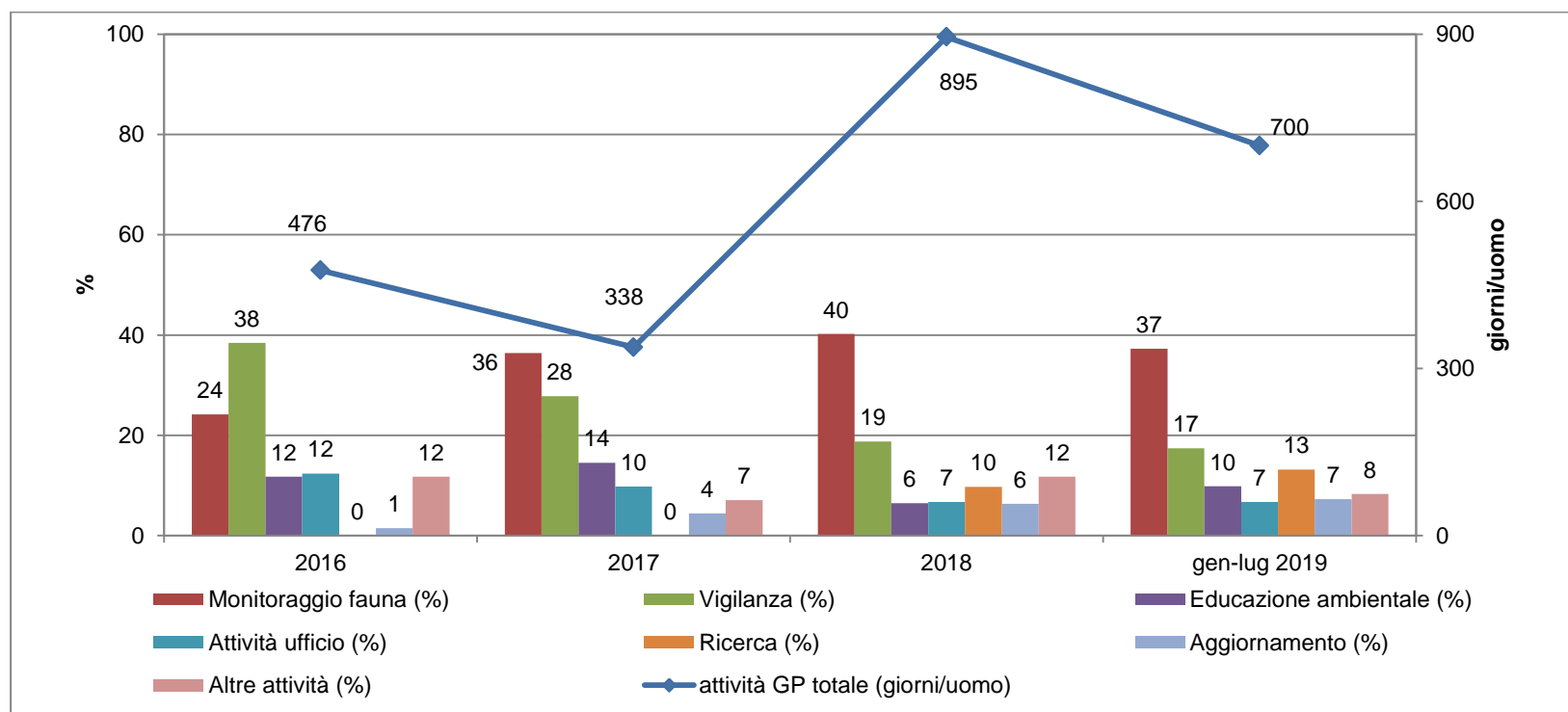


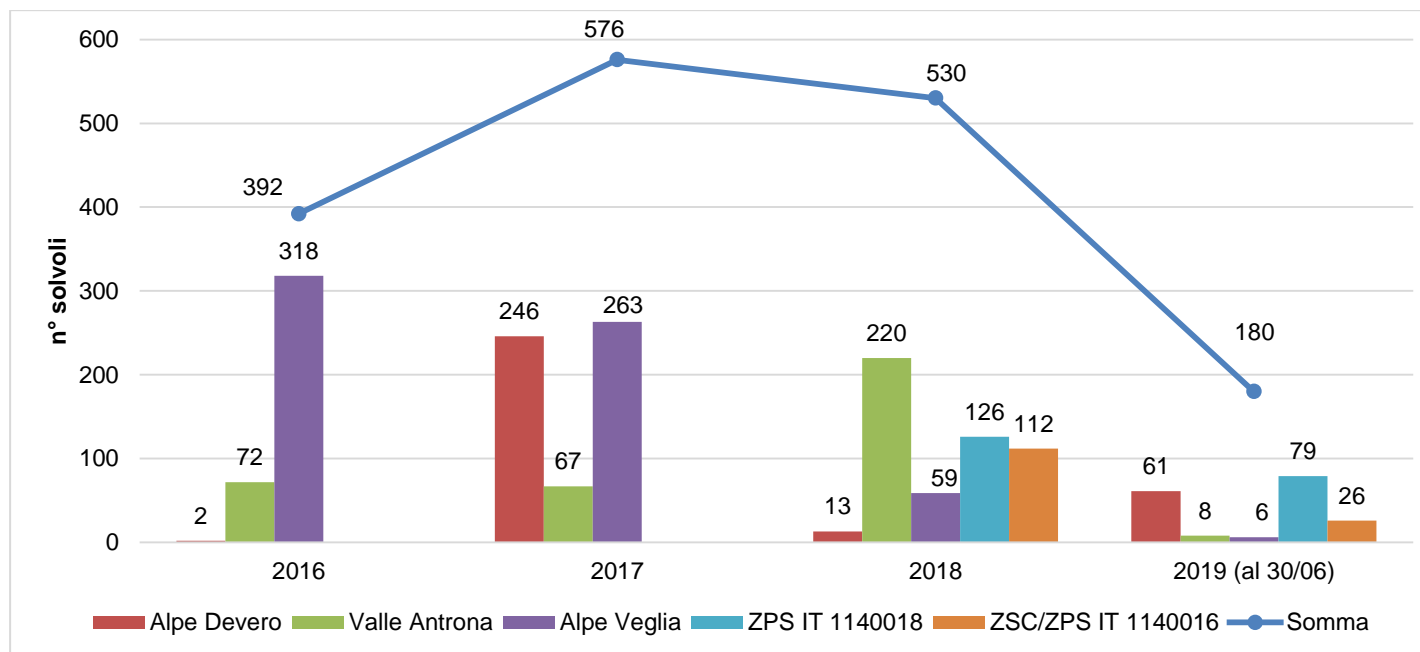
Grafico 10: Distribuzione dell'attività dei GP.

Non sono stati registrati fenomeni di bracconaggio nel 2018 e 2019 (fino alla data odierna).

L'aumento del indicatore giorni/uomo a partire dal 2018 è dovuto al fatto che sono stati inseriti in pianta organica 4 nuovi GP.

## MONITORAGGIO VOLI ALPINI

L'Ente provvede all'autorizzazione ed al monitoraggio delle attività di volo alpino (operazioni di decollo, sorvolo ed atterraggio effettuate mediante elicottero) sul territorio dei Parchi. Generalmente tali operazioni vengono effettuate da velivoli appartenenti a ditte di elitransporto private e sono finalizzate al trasporto di materiali e materie prime ad uso di alpeggi, rifugi ed eventuali cantieri in zone inaccessibili ad altri mezzi, ovvero al trasporto a valle di materiali, prodotti e rifiuti. Le attività di volo alpino devono essere segnalate preventivamente all'Ente di gestione, da parte delle ditte di elitransporto, in modo che possa essere valutata l'eventuale interferenza con attività di monitoraggio e/o ricerca programmate nella medesima data ovvero l'interessamento di aree nelle quali potrebbe essere arrecato un disturbo non trascurabile alla fauna (ad es. aree di nidificazione dell'avifauna o periodi critici per il ciclo vitale di una determinata specie presente nelle zone interessate dal volo). A partire da gennaio 2018 vengono monitorati anche i voli alpini all'interno dei due siti "Rete Natura 2000" in gestione diretta del Parco dalla seconda metà del 2017. Di seguito si riportano, relativamente al periodo 2016 - 2019, i dati relativi al numero di sorvoli autorizzati per singola zona.



**Grafico 11:** Numero di voli alpini autorizzati dal 2016 al 2019 suddivisi per valle (dati aggiornati a giugno 2019).

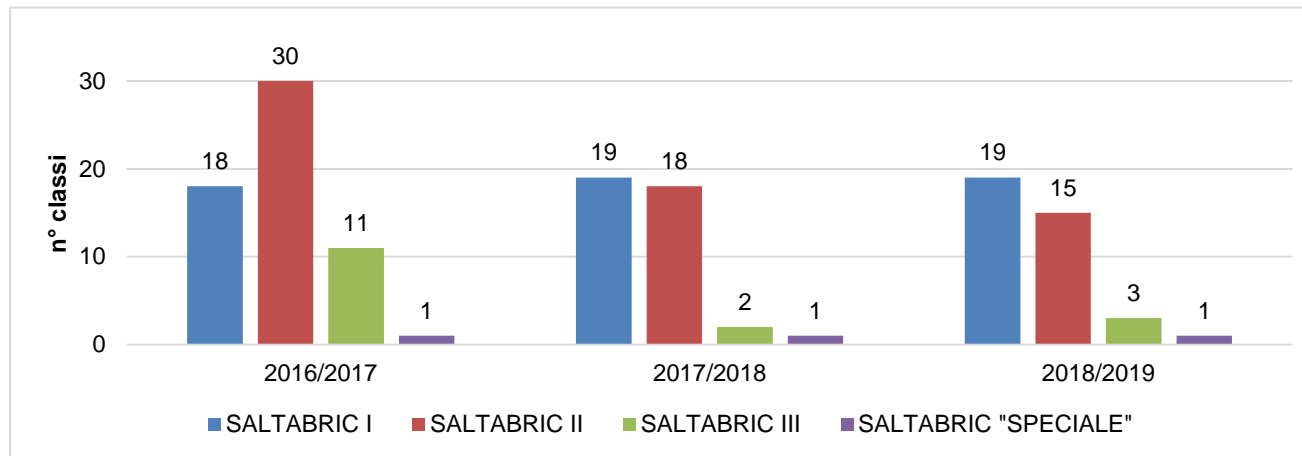
## MONITORAGGIO ATTIVITÀ DIDATTICHE

Il progetto didattico di educazione ambientale "Saltabric" nasce nella primavera 1995 su iniziativa dell'Ente di Gestione, che costituisce un gruppo di lavoro formato da insegnanti che hanno maturato significative esperienze nel settore, naturalisti, Guardiaparco ed esperti di grafica.

Scopo del progetto è la realizzazione di un pacchetto di attività didattiche con l'obiettivo educativo di favorire nei preadolescenti la crescita di una coscienza ecologica della complessità di un ambiente naturale e della necessità di istituti di tutela. Tale finalità educativa attua uno dei compiti istituzionali dell'Ente di gestione.

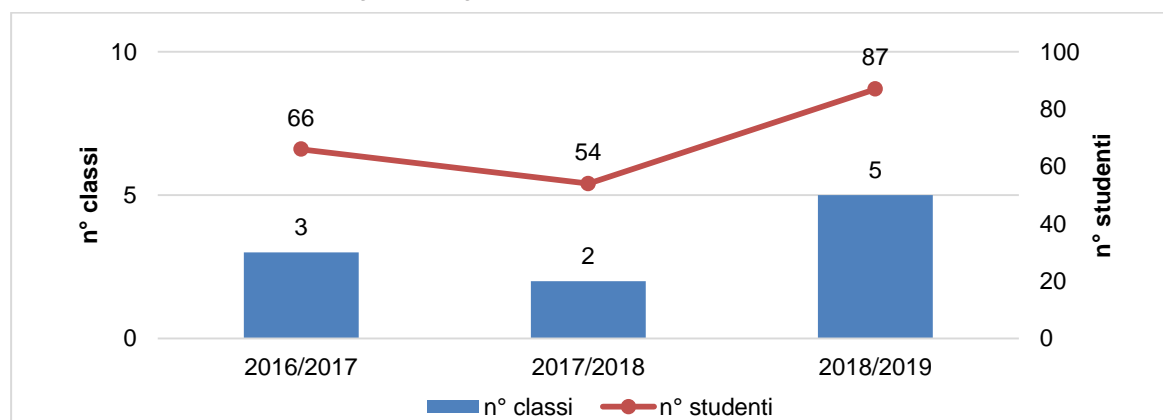
In considerazione dell'elevato numero di classi che prenotano l'attività, si è optato di affidare all'esterno le attività del Saltabric II e Saltabric III (indirizzate alle classi di seconda media e terza media) mentre il Saltabric I (indirizzato alle classi di prima media) è condotto dai Guardiaparco. Si segnala, inoltre, a marzo 2016, l'attività Saltabric "speciale", per bambini, organizzata presso l'ospedale Auxologico Piancavallo.

Il grafico che segue riporta il numero di classi che hanno usufruito dell'attività durante gli anni scolastici dal 2016/2017 al 2018/2019.



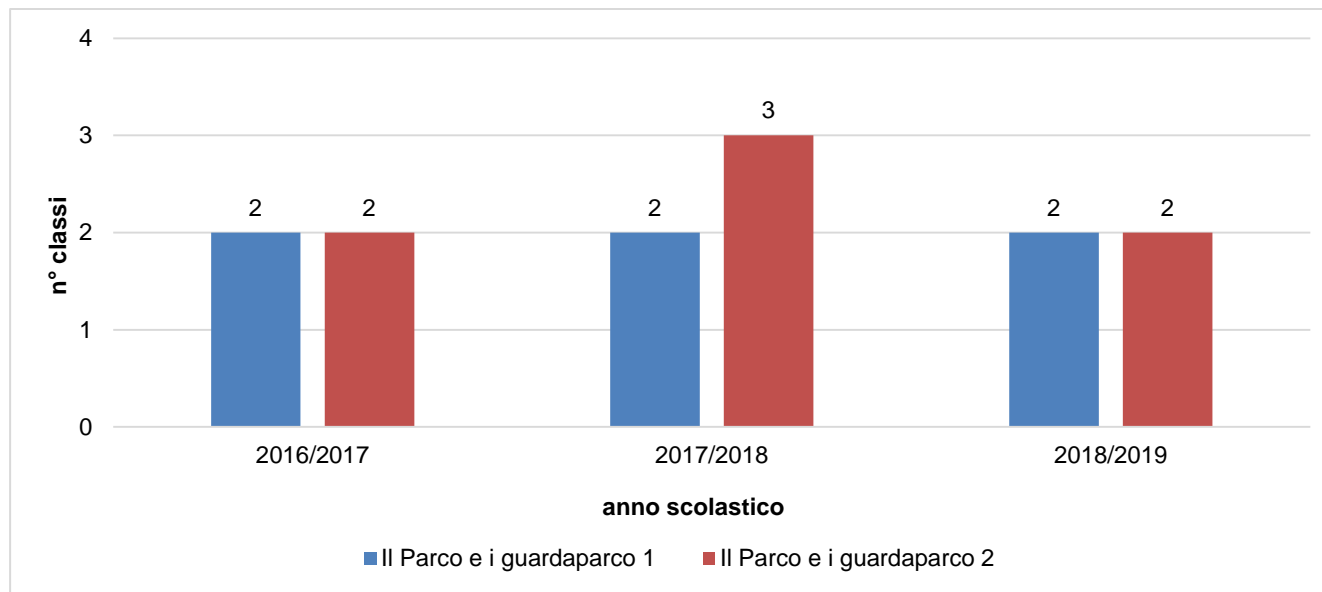
**Grafico 12:** n° classi che hanno aderito al progetto Saltabric dall'anno scolastico 2016/2017 al 2018/2019.

Nel 2011, nell'ambito del progetto Interreg Italia-Svizzera "Sitinet", è stato completato un Archeomuseo multimediale presso la Sede dell'Ente di gestione a Varzo (VB). I dati relativi alla frequentazione del museo sono riportati nel grafico seguente.



**Grafico 13:** n° di classi e n° di studenti che hanno visitato il Museo.

Inoltre, nel corso dall'anno scolastico 2015-2016, è stato avviato il progetto "Il Parco e i guardaparco 1" affiancato, nel corso dell'anno scolastico 2016/2017 da "Il Parco e i guardaparco 2" i cui dati relativi alla partecipazione sono riportati nel grafico seguente.



**Grafico 14:** n° classi che hanno frequentato l'attività "Il Parco e i guardaparco".

Ulteriori attività didattiche (visite guidate, lezioni tematiche, etc.) sono regolarmente organizzate con il supporto attivo del personale dell'Ente di Gestione.



**RILASCIO NULLA OSTA**

Nelle aree protette, ai sensi dell'art. 26, commi 10 e 11 della l.r. 19/2009, gli interventi di modificazione dello stato attuale dei luoghi sono autorizzati:

1) *fino all'approvazione del Piano d'area* - dal Comune competente previa comunicazione al soggetto gestore dell'area protetta che entro 30 giorni può formulare osservazioni;

2) *dalla data di approvazione del piano d'area* – dal Comune competente che invia la comunicazione al soggetto gestore per eventuali osservazioni solo per le nuove opere e per gli ampliamenti di quelle esistenti.

Inoltre nei siti Natura 2000 sono sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza (VIEc) tutti gli interventi, le attività ed i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat.

Di seguito si riportano le informazioni relative ai provvedimenti rilasciati sul periodo 2017 – 2019 (dati aggiornati al 31 agosto), suddivisi per tipologie di richieste.

<b>Tabella 7: rilascio nulla osta</b>			
<b>Tipologia intervento</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero</b>			
interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici	1	2	3
interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)	-	-	-
interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione	-	-	-
Iter di VIA, VAS, VIEc	-	-	-
Iter assoggettabilità a V.I. (valutazione d'incidenza)	-	20	16
<b>Parco naturale dell'Alta Valle Antrona</b>			
interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici	1	1	5
interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)	2	-	-
interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione	-	-	-
Iter di VIA, VAS, VIEc	-	-	-
Iter assoggettabilità a V.I. (valutazione d'incidenza)	-	18	10
<b>ZSC/ZPS IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" e ZPS IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona, Bognanco"</b>			
Iter di VIA, VAS, VIEc	-	1	-
Iter assoggettabilità a V.I. (valutazione d'incidenza)	-	31	15

**OCCUPAZIONE SUOLO IN RELAZIONE ALLA BIODIVERSITÀ**

Le aree edificate dentro il territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero sono estremamente limitate. Nessun centro abitato rientra all'interno del perimetro protetto e si stima una superficie edificata di circa 4 ha. Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (8.620 ha) è circa lo 0,05 %.

Le aree edificate dentro il territorio del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, invece, comprendono il centro storico dell'abitato di Viganella (Comune di Borgomezzavalle); complessivamente si stima una superficie edificata di circa 7 ha (70.000 m<sup>2</sup>). Il rapporto tra superficie edificata e superficie totale del Parco (7.443 ha) è circa lo 0,1 %.

Per quanto riguarda la biodiversità, il 100 % della superficie dei Parchi è una "*superficie orientata alla natura*" ai sensi del Regolamento (UE) 2018/2026; il territorio del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero infatti ricade totalmente all'interno del Sito di Interesse Comunitario (SIC) e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1140016 "ALPI VEGLIA E DEVERO – MONTE GIOVE" e il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona è completamente incluso nella Zona di Protezione Speciale Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco – IT 1140018.

**OBIETTIVI DEL PROGRAMMA AMBIENTALE**

Gli obiettivi ed i target ambientali costituiscono gli impegni di miglioramento che l'organizzazione assume volontariamente al fine di dare seguito a quanto espresso nella Politica Ambientale e di conseguire gli esiti attesi del SGA.

Ad ogni obiettivo sono correlati uno o più target: i target ambientali rappresentano dei requisiti particolareggiati di prestazione, quantificati, che devono essere stabiliti e raggiunti per conseguire gli obiettivi ambientali cui sono correlati.

Gli obiettivi ed i target contenuti nel Programma Ambientale derivano dalle risultanze della valutazione dei rischi e delle opportunità associati a fattori interni ed esterni rilevanti per il SGA (elementi considerati nell'analisi del contesto), esigenze ed aspettative delle parti interessate, aspetti ambientali ed obblighi di conformità e dalle priorità individuate dall'AD nell'ambito della Politica Ambientale

All'interno del Programma Ambientale, per ogni target sono specificati gli indicatori numerici volti a tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento, il responsabile della relativa attuazione (interno all'organizzazione), le risorse destinate in termini di personale (interno e/o esterno) ed economiche (investimenti preventivati, ove applicabile) e la scadenza temporale per il completamento delle singole azioni.

La responsabilità generale relativa all'attuazione del Programma Ambientale è posta a capo del RAD, che in funzione delle varie tematiche e dei target specifici assegna precisi ruoli e responsabilità al proprio personale.

Si riporta di seguito la chiusura del Programma Ambientale 2016-2019 e il Programma per il periodo 2019-2022.

Completamento Programma Ambientale 2016 - 2019						
Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Avanzamento	Scadenza
1) Studiare l'ecologia e monitorare l'evoluzione delle popolazioni di farfalla <i>Erebia christi</i> , conosciuta in Italia con il nome di "Erebia dei ghiacciai", specie di altissimo valore naturalistico (inserita negli allegati della Direttiva Habitat)	1a) Definire la reale distribuzione della specie sul territorio dell'area protetta, indagando i siti potenzialmente idonei alla presenza del lepidottero	Personale interno Università degli Studi di Torino	Responsabile del settore gestione e conservazione delle risorse naturali	n. siti oggetto di ricerca (almeno 2)	<b>COMPLETATO</b> Nel 2019 i siti oggetto di ricerca (attività svolta nel mese di luglio) sono n.2 in Valle Antrona e n.3 nella zona del Veglia Devero. All'interno di ciascuna macroarea sono individuati siti di indagine sulle singole popolazioni.	2019 (periodicità annuale)
	1b) Messa in atto di un sistema di monitoraggio che consenta di comprendere l'evoluzione delle popolazioni nel tempo, anche al fine di verificarne la sensibilità ai mutamenti climatici.	Personale interno Università degli Studi di Torino	Responsabile del settore gestione e conservazione delle risorse naturali	n. di campagne annuali di monitoraggio (almeno 1)	<b>COMPLETATO</b> Nel 2019 sono state effettuate osservazioni nella zona del Veglia, in Valle Antrona e nella zona di Devero. In particolare in Valle Antrona è stato individuato un nuovo sito di presenza. Dalle osservazioni le popolazioni risultano in uno stato soddisfacente. L'attività è svolta in collaborazione con esperti esterni. Poiché la specie è endemica e soggetta a forte bracconaggio, le informazioni sulla specie e sui siti di presenza vengono volontariamente omesse.	2019 (periodicità annuale)
2) Promozione di accordi con Enti competenti in materia ambientale al fine di ottimizzare le attività di verifica e controllo sul territorio	2a) Partecipazione attiva agli incontri del tavolo tecnico su EMAS nelle pubbliche amministrazioni promosso dal Settore Progettazione strategica e Green economy della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio della Regione Piemonte, al fine di proporre misure concrete in termini di agevolazioni economiche e semplificazioni amministrative	Personale interno	Direttore	n. incontri/anno (almeno 1)	<b>COMPLETATO</b> Primo incontro promosso nel 2016. Nel corso del 2018 e 2019 il Settore Progettazione strategica e Green economy della Direzione Ambiente non ha promosso nuovi incontri.	2019 (periodicità annuale)
	2b) Promozione di accordi con Enti competenti al fine di garantire la trasmissione di dati su aspetti ambientali ritenuti significativi (es. misure del DMV da parte di grandi derivazioni idroelettriche, misure di qualità corpi idrici, rilascio autorizzazioni edilizie, rilascio autorizzazioni allo scarico, etc.)	Personale interno	Direttore	n. enti da contattare almeno n.1 accordo	<b>COMPLETATO</b> Invio comunicazione a Enel, ARPA Piemonte e ASL su necessità di scambio di informazioni e dati relativi a esito monitoraggi e/o controlli ispettivi svolti sul territorio. Trovato accordo con ENEL che trasmette relazioni annuali su qualità e gestione DMV dei corpi idrici interessati da opere di sbarramento idroelettriche.	2017
3) Promuovere presso gli altri Enti pubblici del	3a) Rappresentare alla comunità locale le opportunità di	Personale interno	Direttore	n. iniziative sensibilizzazione	<b>SOSPESO</b> L'Ente di gestione ha ritenuto	2016 2019

Completamento Programma Ambientale 2016 - 2019						
Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Avanzamento	Scadenza
territorio (in primis i Comuni) le potenzialità di EMAS quale strumento comune di governance e valorizzazione ambientale dell'area vasta	valorizzazione e crescita del territorio (es. in termini di controllo regolamentare, risparmio sui costi, immagine pubblica, etc.), derivanti dalla creazione di un'area vasta green secondo il modello gestionale e comunicativo messo a disposizione dal Regolamento EMAS.			(almeno 1)	<i>opportuno sospendere l'obiettivo in attesa che si chiarisca l'indirizzo degli Enti locali riguardo la politica di sviluppo delle aree comprese nel Parco Veglia Devero (in particolare con riferimento al progetto di ampliamento dell'area sciabile di Ciamporino).</i>	
	3b) Promozione di un tavolo di lavoro comune tra Ente di Gestione, Comuni e parti interessate al fine di condividere strategie ambientali, sviluppare buone prassi di gestione, individuare forme di semplificazione e/o facilitazioni da sottoporre all'attenzione degli Enti preposti, etc.	Personale interno	Direttore	n. incontri (almeno 1/anno)		2019 (periodicità annuale)
4) Promuovere nelle amministrazioni locali, nei cittadini, negli operatori economici e nei fruitori dell'area protetta una maggiore sensibilità in merito all'importanza di coniugare fruizione, sviluppo economico e sostenibilità ambientale	4a) Nell'ambito dell'iter di concessione a terzi dell'uso del logo dell'Ente di gestione e/o dei Parchi per la promozione di manifestazioni ed eventi sportivi, enogastronomici, culturali, etc., definire criteri oggettivi e premianti che privilegino coloro che si impegnano a mettere in atto azioni per una maggiore sostenibilità dell'evento (es. gestione differenziata rifiuti, utilizzo materiale riciclato e/o compostabile, etc.).	Personale interno	Direttore	n. aspetti ambientali considerati (almeno 3: gestione rifiuti, utilizzo di carta ecologica ed utilizzo materiale riciclato e/o compostabile)	<b>RIPROPOSTO</b>	2017-2019
	4b) Definizione ed approvazione di un Regolamento contenente requisiti ambientali e criteri premianti individuati.	Personale interno	Direttore	n. regolamenti approvati (1)	<b>RIPROPOSTO</b>	2018-2019
	4c) Organizzazione di un incontro per la presentazione del nuovo Regolamento ai soggetti potenzialmente interessati	Personale interno	Direttore	n. incontri divulgativi (almeno 1) n. informative permanenti su sito web (1)	<b>RIPROPOSTO</b>	2019
5) Rinnovare l'adesione dell'Ente di gestione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile	5a) Presentazione domanda di rinnovo entro i termini	Personale interno	Direttore	n. domande presentate (1)	<b>COMPLETATO</b> <i>È stato approvato il Piano delle Azioni 2018-2022 e a novembre 2018 è stata consegnata la Carta Europea del Turismo Sostenibile a Bruxelles.</i>	2017
6) Sviluppare uno strumento che garantisca prodotti artigianali, agroalimentari o servizi di	6a) Consultazione con le parti interessate (associazioni di categoria, Camera di Commercio, Enti locali, etc.) e individuazione	Personale interno	Direttore	n. di informative alle parti interessate (almeno 1)	<b>COMPLETATO</b> <i>L'azione sarà avviata nell'ambito della fase II della Carta Europea del Turismo Sostenibile (avvio da</i>	2017-2019

Completamento Programma Ambientale 2016 - 2019						
Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Avanzamento	Scadenza
ricettività all'insegna del rispetto per l'ambiente e delle tradizioni locali.	dello "strumento" (es. un Marchio) più indicato al fine di creare un fronte unico di valorizzazione dell'area basato sull'identità del territorio e sulla salvaguardia dell'ambiente				settembre 2019) che prevede l'assegnazione diretta della carta ai singoli operatori in cambio di un concreto impegno in termini di sostenibilità ambientale delle proprie attività. L'Ente Parco ha quindi ritenuto utile valorizzare il marchio della Carta Europea del Turismo Sostenibile, riconosciuto a livello europeo, piuttosto che definire un nuovo marchio.	
	6b) Definizione delle categorie di prodotto e servizio considerate e dei relativi criteri e procedure di qualità ambientale	Personale interno	Direttore	n. categorie di prodotto/servizio (almeno 3, di cui una sicuramente la ricettività turistica)	<b>COMPLETATO</b> Nella fase II della Carta Europea del Turismo Sostenibile sono coinvolte le guide alpine e le strutture ricettive (circa 10 attori coinvolti).	2017-2019
	6c) Definizione ed approvazione di un Regolamento contenente i requisiti ambientali, la durata, le modalità di concessione e rinnovo, le modalità di controllo e verifica periodica, etc.	Personale interno	Direttore	n. regolamenti approvati (1)	<b>COMPLETATO</b> Per ottenere l'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile ciascun operatore dovrà impegnarsi a rispettare un disciplinare definito da Federparchi sottoscrivendo un contratto triennale con l'Ente Parco, in qualità di soggetto titolare della Carta Europea del Turismo Sostenibile. Le prime stipule dei contratti sono previste entro fine anno 2019. L'Ente parco effettuerà annualmente verifiche a campione sugli operatori coinvolti.	2018-2019
	6d) Definizione di strumenti di comunicazione al fine di garantire la maggiore visibilità possibile e sostenere una ampia adesione	Personale interno	Direttore	n. incontri divulgativi (almeno 1/anno per 2 anni) n. informative permanenti su sito web (1)	<b>COMPLETATO</b> L'Ente Parco ha previsto n. 4 incontri con gli operatori entro fine anno 2019	2019
7) Promuovere attività informative dedicate a fruitori del Parco, con priorità alla fruizione invernale	7a) Realizzazione di incontri dedicati, in collaborazione con Club Alpino Italiano, per sensibilizzazione fruitori invernali (ciaspolatori, sci alpinisti, etc.) in merito a potenziali conseguenze negative delle proprie azioni sulle componenti ambientali dell'area protetta	Personale interno	Direttore	n. incontri divulgativi (almeno 1/anno)	<b>COMPLETATO</b> Promosso nel 2018 n. 1 incontro con sezioni CAI Est Monterosa. Nel secondo semestre 2019 previsto n. 1 incontro con le scuole di sci alpinismo del CAI, cui saranno presenti gli istruttori. Inoltre nel 2019 l'Ente Parco ha realizzato un depliant "Muoversi consapevolmente", disponibile in	2018 (periodicità annuale invernali 2016/2017 e 2017/2018)

Completamento Programma Ambientale 2016 - 2019						
Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Avanzamento	Scadenza
					<i>forma cartacea e su sito, contenente le attenzioni che gli escursionisti devono rispettare in estate ed in inverno.</i>	
8) Promozione di iniziative di comunicazione e didattiche che favoriscano la conoscenza dell'area protetta, la diffusione della cultura ambientale e l'educazione alla sostenibilità	8a) Implementare modalità di comunicazione della Dichiarazione Ambientale EMAS che consentano di raggiungere il maggior numero di utenti possibile (es. in formato e book)	Personale interno	Direttore	n. formati ideati (almeno 1)	<b>COMPLETATO</b> <i>Realizzata versione grafica per la stampa e per la divulgazione on line in formato ebook.</i>	I sem. 2017
	8b) Integrare i percorsi didattici presso i Centri Visita o le aree espositive dell'area protetta con pannelli informativi e divulgativi inerenti EMAS e le etichettature ecologiche	Personale interno	Direttore	n. layout progettati (almeno 1)	<b>COMPLETATO</b> <i>Acquisiti n. 2 totem (uno presso la Sede e uno presso il Centro Visita di Crodo), su cui sarà resa disponibile per la consultazione la versione grafica per la divulgazione on line.</i>	2017
	8c) Attivazione di proposte didattiche condivise con Settore Progettazione strategica e Green economy della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio della Regione Piemonte, comprendenti anche cenni alla sostenibilità ambientale, all'economia circolare, alle etichettature ecologiche di prodotti e servizi, ai sistemi di gestione, etc.	Personale interno	Direttore	n. moduli didattici (almeno 1)	<b>SOSPESO</b>	2018
9) Recupero dei paesaggi terrazzati nel Comune di Viganella	9a) Costituzione di un'associazione fondiaria	Personale interno	Direttore	n. accordi con la comunità locale (almeno 1)	<b>COMPLETATO</b> <i>Associazione costituita con il nome ASFO (Associazione Fondiaria) Terraviva nel mese di luglio 2017.</i>	I sem. 2017
	9b) Presentazione al Comitato Interreg del progetto sul recupero dei paesaggi terrazzati	Personale interno	Direttore	n. domande presentate (almeno 1)	<b>COMPLETATO</b> <i>Presentazione progetto (in collaborazione con Enti della Lombardia e Valle d'Aosta) che prevede azioni volte a facilitare l'allargamento dell'associazione fondiaria ad altre aree del territorio, al fine di gestire in maniera omogenea aree molto frammentate. In attesa dell'esito previsto per inizio novembre. È stato presentato anche un secondo progetto di valorizzazione delle aree terrazzate.</i>	2017



<b>Programma Ambientale 2019 - 2022</b>					
<b>Obiettivi ambientali</b>	<b>Target ambientali</b>	<b>Risorse</b>	<b>Responsabilità</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Scadenza</b>
1) Valutare gli effetti sui cambiamenti climatici	1a) Valutare i cambiamenti nel tempo sulle popolazioni di lepidotteri nel Parco Veglia Devero, in quanto particolarmente sensibili (bioindicatori) ai cambiamenti indotti negli habitat da cambiamenti climatici e/o impatti antropici.	Personale interno + Supporto esterno (6.000 €)	Direttore	n. transetti (almeno 1) n. specie/plot n. individui * specie/plot	periodicità annuale
2) Ridurre gli impatti ambientali (emissioni di gas effetto serra in atmosfera, produzione di rifiuti, uso di materie prime non rinnovabili) derivanti da attività dirette ed indirette svolte da terzi sul territorio dell'Area Protetta	2a) Progressiva eliminazione della plastica nelle manifestazioni promosse dentro o fuori parco da associazioni, pro loco, etc. attraverso la distribuzione di stoviglie riutilizzabili	Progetto Plastic Challenge di Cariplo (7.500 €) + Personale interno	Direttore	n. soggetti coinvolti (almeno 5)	Dicembre 2021
	2b) Definizione ed approvazione di un Regolamento contenente requisiti ambientali e criteri premianti per la concessione del logo dell'Ente a terzi in occasione di manifestazioni ed eventi sportivi, enogastronomici, culturali, etc..	Personale interno	Direttore	n. Regolamenti approvati (1)	Dicembre 2022
	2c) Promuovere sistemi di coltivazione sostenibili dei cereali (segale e frumento) e delle patate nel Parco Naturale dell'Alta Valle Antrona	Personale interno + Università di Milano	Direttore Facoltà Agraria Università di Milano	n. aziende coinvolte (almeno 1) n. specie selezionate per ciascuna categoria (almeno 2)	Dicembre 2022
3) Limitare la colonizzazione dell'Area Protetta da parte di specie vegetali alloctone	3a) Promuovere interventi diretti di estirpazione delle specie vegetali alloctone conosciute	Personale interno	Direttore	n. specie (almeno 1)	periodicità annuale
	3b) Promuovere incontri con le parti interessate esterne al fine di sensibilizzare in merito al rischio di contaminazione con specie vegetali alloctone a seguito di comportamenti non corretti e modalità preventive da adottare	Personale interno	Direttore	n. incontri con la popolazione (almeno 2/anno) n. corsi di formazione (almeno 1/anno)	periodicità annuale